

Venerdì 25 Aprile numero speciale per il 30° della Liberazione: diffusione straordinaria

Malgrado una condanna era libero il fascista che ha sparato a Milano

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Portogallo: intervista con il comandante De Carvalho alla vigilia del voto

In penultima

In campo tutta la forza dei lavoratori uniti per liquidare il fascismo e superare la crisi del Paese

UNO SCIOPERO ECCEZIONALE

La Federazione sindacale unitaria: «Una conferma dello spirito antifascista che anima i lavoratori e i giovani» - Cortei e comizi in tutte le province - Grande giornata di lotta: Milano e Firenze - I temi dello sviluppo economico e dell'occupazione al centro dei comizi dei maggiori esponenti sindacali - Ovunque manifestata la ferma vigilanza dei lavoratori

La garanzia

IN TUTTA l'Italia, da Milano a Firenze fino ai grandi e piccoli centri del Mezzogiorno, milioni di lavoratori hanno bloccato ieri ogni attività, sono scesi nelle strade e nelle piazze. Le classi lavoratrici, in un momento difficile per la vita del Paese, hanno fatto sentire ancora una volta la loro voce unitaria, ponendosi come garanti dello sviluppo civile e democratico dell'intera nazione. La rivendicazione di una nuova politica economica e sociale, capace di fare uscire il nostro Paese dalla crisi, si è saldamente unita a una risposta di massa alla provocazione fascista e alla strategia della tensione.

E' stata una nuova prova di maturità, di saldezza di nervi, di capacità di organizzazione e di autodisciplina e al tempo stesso di ammirabile combattività.

Insieme con la classe operaia, milioni di lavoratori di tutti i settori, giovani e anziani, partigiani che trent'anni fa furono protagonisti della guerra di Liberazione, hanno indicato in modo chiaro le vie di uscita dalla crisi economica, morale, sociale che attraversa il Paese.

Il fascismo in questi giorni è tornato a mostrare il volto della violenza omicida. Ma ciò è stato possibile perché esso, ieri come oggi, ha trovato e trova alimento nelle forze che vogliono bloccare ogni processo di rinnovamento del Paese, che tendono a ricacciare indietro e a dividere il movimento operaio e le sue organizzazioni, che difendono coi denti i loro privilegi.

L'antifascismo, dunque, non è un nuovo tema che per ragioni contingenti sia venuto ad aggiungersi agli obiettivi della giornata di lotta decisa unitariamente dai sindacati. E', al contrario, qualcosa di intimamente omogeneo alla battaglia unitaria per profonde trasformazioni economiche, sociali e politiche, per garantire al Paese un reale ordine democratico.

Battere le forze della conservazione e del privilegio, con i loro addentellati negli organi dello Stato e nel tessuto sociale, è un obiettivo che si vuole realizzare da oggi. Le rivendicazioni che i sindacati hanno posto, le richieste di profonde riforme e di nuovi indirizzi economici si muovono in questa direzione, e diventano sempre più patrimonio di grandi masse popolari. Sono in primo piano i problemi dell'occupazione, degli investimenti, delle riconversioni produttive, dell'orientamento della spesa pubblica secondo priorità rigorose e qualificate.

Grave, di fronte alla straordinaria ampiezza raggiunta dal movimento, è l'atteggiamento del governo che rifiuta ancora una risposta alla richiesta dei sindacati di un confronto sulle questioni più urgenti e concrete. Nel frattempo, vengono messe in atto misure che si muovono in direzione opposta alle rivendicazioni del movimento di massa, mentre si tenta velleitariamente di emarginare i sindacati, di rinchiodarli in una politica puramente contrattualistica per togliere respiro alla loro azione che punta a modificare sostanzialmente gli indirizzi economici e nella società.

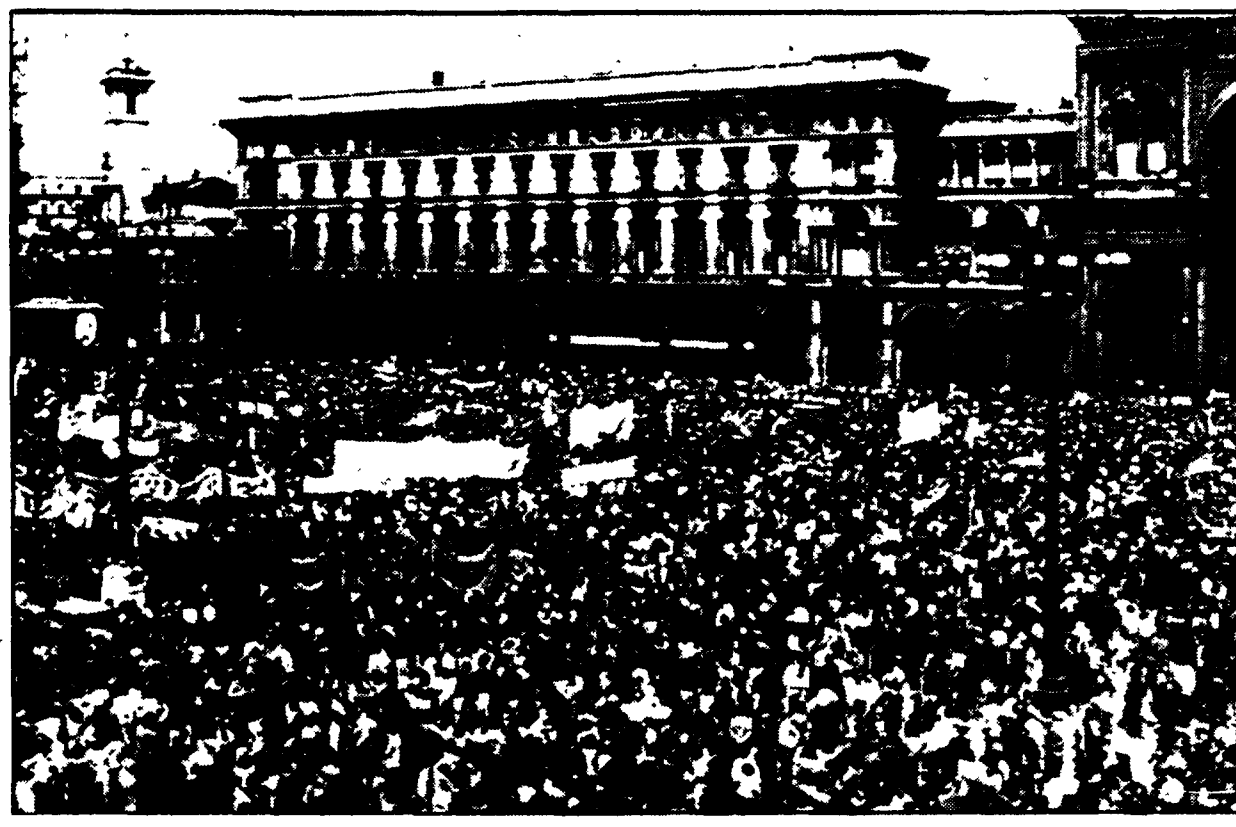
E' un tentativo che dalla eccezionale giornata di lotta di ieri esce nettamente battuto. Sentire per questo strada non cedere che emerge da questo grande movimento, maturo e unitario, sarebbe un nuovo danno arrecato alla democrazia e un pericolo per tutto il Paese.

Cittadinanza onoraria di Milano conferita a Luigi Longo

In occasione del XXX della vittoria sul fascismo l'amministrazione comunale di Milano ha deciso di conferire la cittadinanza onoraria al compagno Luigi Longo presidente del PCI.

Il sindaco di Milano, Aldo Aniasi ha inviato al compagno Longo il seguente telegramma: «Civica amministrazione in occasione celebrazioni trentennale Resistenza ha deliberato conferire cittadinanza onoraria milanese quale significativo riconoscimento ai meriti causa liberazione nazionale. Lieto comunicarle unanime decisione comune Milano informo che consegna attestato verrà effettuata durante solenne seduta celebrativa di sabato 3 maggio, ore 17, al teatro Scala. Resto in attesa graditissima conferma suo personale intervento, porgendo molti complimenti e vive cordialità».

Così ha risposto il compagno Longo: «Ringrazio lei e la civica amministrazione per l'unanime decisione in occasione del XXX della Liberazione di conferirmi la cittadinanza onoraria di Milano, che considero alto riconoscimento dei valori della Resistenza e a quanti combatterono contro il nazifascismo, per assicurare alla patria nuovi rapporti di convivenza democratica e pacifici rapporti di collaborazione internazionale. Sono lieto confermarle la mia presenza alla seduta celebrativa del 3 maggio. Cordialmente».



MILANO - Una parziale immagine dell'immensa folla che ha gremito piazza del Duomo nella grandiosa giornata di lotta

Votato a grande maggioranza dalla commissione Giustizia della Camera

Il nuovo diritto di famiglia è legge

Convergenza unitaria sulla riforma che adegua il codice ai principi della Costituzione - Emarginata l'estrema destra fascista - La dichiarazione di voto della compagna Jotti per il PCI - Tra gli elementi qualificanti la parità tra i coniugi e l'uguaglianza dei figli

Reclamato a Saigon dagli oppositori un governo di pace

Le dimissioni di Thieu sono state giudicate insufficienti dalle forze dell'opposizione, i cui esponenti chiedono ora con accresciuta forza e insistenza la costituzione di un governo di pace che sia in grado di avviare la trattativa con il GRP. Per ribadire questa richiesta ha avuto luogo ieri nella cattedrale di Saigon un'assemblea di esponenti cattolici, buddisti e di sette religiose locali. Era presente anche l'ambasciatore francese, Da Honolulu e da Okinawa, il comando americano fa affluire nuovi contingenti di marines verso le acque vietnamite.

Proposte urgenti del PCI su fisco e cumulo dei redditi

Nel corso di una conferenza stampa indetta dai gruppi del PCI alla Camera ed al Senato i compagni Perna e Raffaelli hanno ieri illustrato le proposte urgenti di cui i comunisti chiedono l'approvazione per realizzare già nel corso di quest'anno, anche se in un contesto di gradualità, una maggiore giustizia fiscale e un alleggerimento complessivo della tassazione sui redditi più bassi. Tali proposte urgenti riguardano l'imposta sul reddito delle persone fisiche (per la parte relativa al cumulo), l'IVA, l'ILOR e l'INVM.

La relazione di Natta al gruppo dei deputati comunisti

Il PCI per un confronto serio sulle misure contro l'eversione

Il giudizio sui provvedimenti presentati dal governo - Il segretario del PRI denuncia le debolezze nei confronti delle provocazioni fasciste - Profferte del caporione missino al segretario democristiano

Il PCI ribadisce l'esigenza di un chiaro indirizzo politico antifascista e di misure immediate ed incisive contro l'eversione e lo squadristismo. Sul provvedimento per l'ordine pubblico in discussione a Montecitorio, i comunisti chiedono alla maggioranza un confronto reale sui contenuti: anch'essi presentano delle proposte su alcuni punti, mentre su altri sono orientati a muovere obiezioni di fondo.

Questo il senso dei dibattiti svoltosi ieri nell'assemblea dei deputati comunisti, sulla base di una relazione del compagno Alessandro Natta. Con la sua introduzione il presidente del gruppo ha notato come i fatti recenti abbiano richiamato tutti ad un'intollerabilità della situazione che è caratterizzata da una sempre più grave sfida e insorgenza criminosa, fascista, e da un intreccio di provocazioni avventuristiche e di esplosioni di violenza. Questi fatti hanno ulteriormente posto in luce carenze, debolezze e anche urti nell'ambito delle forze dell'ordine e, in generale, all'interno della macchina statale.

Contemporaneamente, nella giornata di sciopero generale è venuta dal Paese una manifestazione possente di volontà antifascista e la richiesta di un esame di coscienza da parte dei governanti, ai quali si rivolge l'appello a ricercare le vie per rimediare alla situazione.

I comunisti - ha notato ancora Natta - ritengono che bisogna affrontare in modo serio e responsabile il complesso dei gravi problemi posti dall'insorgenza fascista, dalla violenza e dalla criminalità. Non è un modo serio quello di esasperare il quadro reale o di ridurre tutto il problema a un difetto di strumenti (si tenga conto che l'Italia è il paese europeo che possiede polizia e magistratura più numerose) o di legarsi: non si può far credere che ben poco si possa fare fino a quando non sarà stato reclutato nuovo personale di polizia o non saranno trovate norme più incisive. Naturalmente.

La riforma del diritto di famiglia è legge dello Stato. L'ha approvata in via definitiva, ieri pomeriggio a conclusione di un dibattito assai serrato, la commissione Giustizia della Camera che, a grande maggioranza, ha votato la legge nel testo modificato dal Senato.

Sul provvedimento, che il ministro della giustizia Reale si è impegnato a pubblicare immediatamente sulla Gazzetta Ufficiale - appena gli giungerà il «messaggio» della Camera - al termine di un dibattito, sulla celebrazione del matrimonio, sulla separazione, sulla divisione del patrimonio, sulla separazione, in definitiva sulla «vecchia legge» della legislazione familiare, pur se non è stato possibile evitare taluni limiti.

Il voto favorevole dei deputati comunisti è stato annunciato dalla compagna Nilde Iotti, la quale ha anzitutto rilevato, dopo aver ricordato polemicamente le tenaci resistenze di una certa DC di dieci anni fa, che la riforma attua finalmente principi fondamentali della Costituzione. La legge risponde al mutamento intervenuti nella società, nella quale è cresciuto il senso della parità fra uomo e donna e della pari responsabilità di fronte alla famiglia e alla società. Ed è cambiato anche, col cambiare del mondo, il rapporto fra gli esseri umani, per cui è andata accentuandosi la necessità della solidarietà e della tolleranza.

di posto, in rilievo gli elementi più qualificanti della riforma, quali la parità fra i coniugi e la eguale responsabilità nella conduzione della famiglia e nei confronti dei figli, la comunione dei beni, il riconoscimento del figli naturali.

a. d. m.
(Segue in ultima pagina)

LE PAGINE 7 E 8 SONO DEDICATE ALLA LEGGE SUL NUOVO DIRITTO DI FAMIGLIA.

«Il popolo» ha pubblicato ieri il testo integrale del discorso che il senatore Fanfani ha tenuto domenica a Chiavari, a conclusione della seconda parte dell'assemblea nazionale della DC, e noi, che abbiamo letto tutto l'interessante e interessante, ci siamo particolarmente soffermati sul capitolo intitolato: «Novità nella scelta del candidato». Il termine «novità» qui è usato in senso di «innovazione». Infatti il senatore dice che bisogna conferire «credibilità al programma con il supporto di candidati probi, operosi, esperti. Perlopiù sono stati adottati nuovi criteri e procedure per la scelta di coloro che proporranno...».

Se ci pensate, queste parole prima ancora che l'indicazione di un nuovo metodo, sono la confessione di un vecchio fallimento. Il sen. Fanfani ammette che con le vecchie facce della DC i programmi non potevano risultare credibili, e infatti aggiunge: «Bisogna evitare che si ripetano esclusioni correntizie, che si indulga ai diletti dei potenti e si trascurino i meriti degli umili che si circoscrivono nelle scelte ad ambiti ristretti, che si imbastiscano nei posti più ricoperti degnissimi, amari, orgogliosi, e che attendono del resto di essere sostituiti...».

Ora tutti sanno che i due necessitano al potere hanno tutti una qualità in comune: l'istinto, nella parte dei casi sguadagnati, di essere sostituiti. Guardate i ministri, gli amministratori pubblici, i presidenti: non ce n'è uno che si rievoca a tenella al suo posto più di una settimana. Colombo il 9 gennaio, Bernabei alla Rai, Petrelli all'IRI: tutte le nomine bisognano portarsi in utero a forza e loro gradano «Dada, Basta, sono più grandi» giorni che siamo qui. Ora ci vuole un'unità. E una volta un'unità l'avevano finalmente trovata, ma mentre andavano a prendersi a casa era già diventato doroteo.

Assalto squadristico in un bar di Roma: 9 feriti

Criminale assalto squadrista ieri sera in via Belluno, vicino piazza Bologna a Roma: una decina di fascisti armati di spranghe di ferro e con i volti coperti da passamontagna sono piombati addosso ad un gruppo di giovani che si trovavano davanti a un bar antistante la sezione «Italia» del PCI. Nove persone, ferite al capo e al volto, sono state medicate al Policlinico per lesioni guaribili in vari giorni.

A PAGINA 10

gli umili e riconoscente. Ma il punto più bello viene subito dopo, quando il senatore dopo avere detto come occorre evitare che «si imbastiscano nei posti più ricoperti degnissimi, amari, orgogliosi, e che attendono del resto di essere sostituiti...».

Milioni di lavoratori ieri in tutto il Paese hanno dato vita ad una grande giornata di lotta per liquidare il fascismo, per esigere una profonda modifica della linea economica del governo e la difesa dei livelli di occupazione. In un comunicato, la Federazione sindacale unitaria ha definito eccezionale la partecipazione dei lavoratori allo sciopero. Nel documento si afferma che la giornata di lotta è stata una «dimostrazione di responsabilità e di impegno civile e democratico. Tutto ciò conferma lo spirito antifascista e democratico che anima i lavoratori e i giovani...».

Immensa folla a Milano Centomila in piazza a Firenze

Dalla nostra redazione MILANO, 22. Con ferma determinazione, ancora una volta il popolo di Milano è sceso in piazza per esprimere assieme al dolore la decisa volontà di respingere il fascismo. Ma per la manifestazione di oggi ogni aggettivo è superfluo, non da minimamente il senso degli avvenimenti. Contro solo i fatti. Oltre diecimila, dicono i sindacati, hanno invaso piazza del Duomo; altre decine di migliaia non sono riusciti ad entrare qui: tutti di Milano o della Lombardia, ma parecchie migliaia giunti anche da Napoli, dall'Emilia, dal Piemonte, dal Veneto.

Dalle 9 a mezzogiorno i sei cortei e gruppi scelti di manifestanti si sono incrociati senza soluzione di continuità. Ma più numerosi di quelli che hanno esortato il Sagrato di piazza del Duomo, sono stati gli uomini e le donne, lavoratori e studenti, costretti a scendere sulle vie di accesso, a raggiungere la piazza alla fine dei comizi, o ad allontanarsi senza potervi porre piede.

Eppure tutto ciò è avvenuto senza il minimo incidente, senza la benché minima tensione, attraverso un'ammirevole prova di autodisciplina, di saldezza di nervi, una prova cioè come ha detto il compagno Scheda nel suo discorso, del saper «razionare con il cervello, quando si ha di fronte un nemico che sembra deciso a ricorrere a tutti i mezzi per gettare il paese nel caos».

Ino Iselli
(Segue in ultima pagina)

Dalla nostra redazione FIRENZE, 22. Centomila lavoratori fiorentini hanno espresso stamane la loro condanna contro la violenza fascista ed hanno ribadito il loro impegno unitario nel corso della grande manifestazione svolta in piazza della Signoria, in concomitanza con lo sciopero generale proclamato dalla Federazione CGIL-CISL-UIL.

Carlo Degl'Innocenti
(Segue in ultima pagina)

Fortebraccio

Per avviare una maggiore giustizia nel prelievo tributario

Proposte urgenti del PCI per il «Cumulo» e il fisco

La conferenza stampa dei gruppi comunisti della Camera e del Senato — Indicazioni specifiche per il reddito delle persone fisiche, l'IVA, l'ILOR, l'INVIM e l'imposta di successione — Le misure si inseriscono in un contesto più generale di revisione del sistema fiscale — L'illustrazione dei compagni Perna e Raffaelli

Al momento della discussione in Parlamento del progetto di legge del quale il governo ha annunciato la presentazione a proposito delle questioni del «cumulo», i comunisti chiederanno che vengano esaminati e approvate anche una serie di altre misure immediate dirette a riassetto già nel corso di quest'anno, anche se in un contesto di gradualità, una maggiore giustizia fiscale e un alleggerimento complessivo della tassazione sui redditi più bassi. Questa decisione è stata annunciata ieri nel corso della conferenza stampa dei gruppi parlamentari del PCI alla Camera e al Senato hanno tenuto sia

sulle questioni del cumulo che sulle modifiche alla legislazione fiscale vigente. La conferenza stampa è stata presieduta dai compagni Natta e Perna.

Le proposte urgenti che il PCI avanza in materia fiscale sono state illustrate dai compagni Perna e Raffaelli. Esse sono così articolate:

Da Visentini al Senato

Annunciati correttivi per i redditi percepiti nel '74

Con la replica dei ministri Visentini, Andreotti e Colombo si è concluso ieri al Senato il dibattito generale sul bilancio di previsione dello Stato per il '75. Oggi l'assemblea passerà all'esame di emendamenti e di ordini del giorno e quindi al voto.

Il ministro Visentini ha annunciato che il termine per la presentazione della denuncia del reddito scade il 30 aprile, annunciando però che se non viene revocato lo scioglimento del personale della amministrazione finanziaria, previsto per la fine del mese, la dichiarazione siltterà i dieci giorni a partire dalla data di conclusione dello sciopero.

Il ministro ha anche annunciato che nel prossimo mese di maggio il governo presenterà un progetto di legge ad introdurre nella legislazione tributaria alcune modifiche per porre rimedio a talune distorsioni. Nell'ambito di tale provvedimento che affronta anche le questioni del «cumulo» il governo, ha detto Visentini, si propone, con una norma transitoria e nelle forme tecniche ed amministrative idonee che possono essere individuate, di tenere conto delle richieste che da più parti sono state espresse, affinché sia disposto un correttivo anche nei confronti dei cosiddetti «formano oggetto della dichiarazione attuale» (quindi quelli del '74, così come è richiesto dal nostro partito).

RAI-TV: il 9 e il 16 maggio le assemblee degli azionisti

Si è riunito ieri, presso il Collegio sindacale del Consiglio d'Amministrazione della RAI-TV. Un comunicato dell'ufficio stampa della RAI-TV informa che dopo avere ascoltato una relazione del presidente Umberto Dele Fave, il Consiglio ha preso atto delle pratiche che, in materia di RAI-TV, sono state disposte in ordine al diritto di rettifica, ed ha approvato la proposta di adeguamento dello Statuto della società.

1) un aumento della detrazione di imposta di Lit. 36 mila milioni di redditi da lavoro dipendente e autonomo non superiori a 8 milioni (con effetto naturalmente dal prossimo anno);

2) un aumento delle detrazioni per carichi familiari e lo spostamento del primo scaglione di reddito da due a tre milioni; (si tratta dello scaglione sul quale opera l'aliquota del 10% ed anche in questo caso l'effetto deve avervi già per l'anno in corso);

3) una esenzione del cumulo per i redditi da lavoro dipendente ed autonomo fino a 8 milioni. Per i redditi superiori (così come previsto dalla legge del '74) il PCI presenterebbe alla Camera che al Senato) il cumulo si applica sul reddito complessivo dopo aver effettuato una detrazione di 3 milioni di lire. Tali esenzioni devono avere effetto anche per i redditi del 1974.

4) Per la imposta sul valore aggiunto si propone la revisione del regime dell'IVA per le piccole imprese con giro di affari sino a 12 milioni di lire e l'adozione di forme di adeguamento adeguatamente dilazionate.

5) Per la imposta locale sul reddito (ILOR) si propone una esenzione per i redditi da lavoro autonomo e da impresa di 3 milioni di reddito fino ad un massimo di 10 milioni.

6) Per la imposta sull'incremento di valore degli immobili si propone una fascia di esenzione fino a 30 e 40 milioni per i trasferimenti di case o di laboratori di artigiani ed esercizi familiari.

7) Per la imposta di successione si propone una fascia di esenzione fino a 30 milioni per le successioni tra fratelli e sorelle.

8) Per la imposta di successione si propone di elevare il limite di esenzione fino a 30 milioni per le successioni tra fratelli e sorelle.

Queste proposte, non a caso definite urgenti, si muovono in un contesto di gradualità e di effetti delle misure che sono state varate con la riforma tributaria. Tali proposte, comunque, pur se inserite in questo contesto di gradualità, intendono muovere nella direzione di dare una risposta che adesso, come ha detto il compagno Perna, a due esigenze: la prima, quella di stabilire un regime tributario equo nel prelievo fiscale; la seconda, quella di respingere, anche per questa via, una politica economica che punti ad abbassare il livello di vita della popolazione.

Interpellanza del PCI alla Camera

Stroncare subito le manovre di imboscamento dei fertilizzanti

Ingiustificata la richiesta della Montedison e dell'ANIC per aumentare i prezzi

Sulle notizie di stampa secondo cui la Montedison e l'ANIC avrebbero presentato al CIP (Comitato interministeriale prezzi) domande per ottenere nuovi aumenti (rispettivamente del 53,3% e del 34,7%) e che i due grandi gruppi chimici avrebbero posto in atto una manovra di imboscamento che sta determinando una mancanza di fertilizzanti (in particolare necessità di tali prodotti proprio nel momento di maggiori necessità di una nostra agricoltura e mentre si registra un incremento delle esportazioni), i deputati comunisti Macaluso, Bardelli e Bonifazi hanno presentato un'interpellanza urgente ai ministri dell'Agricoltura e dell'Industria.

Tali notizie — affermano i parlamentari comunisti — hanno suscitato vivo allarme e profondo malcontento tra i produttori agricoli, già duramente colpiti dai recenti gravi aumenti del prezzo dei fertilizzanti, che hanno determinato una contrazione dei consumi dei fertilizzanti con conseguenze sotto ogni aspetto negative per la produzione agricola.

La richiesta di nuovi aumenti e non appare giustificata da nessuna valida ragione. Non risulta esservi stato negli ultimi tempi un aumento dei prezzi delle materie prime sul mercato internazionale. D'altro canto, il fatto che i prezzi dei fertilizzanti sarebbero in Italia inferiori rispetto a quelli praticati in altri paesi comunitari — si afferma nell'interpellanza — non può costituire motivo per autorizzare nuovi aumenti, né per permettere inferiori livelli di reddito dei produttori agricoli e di consumo dei fertilizzanti rispetto a quelli degli altri paesi comunitari. L'eventuale autorizzazione di nuovi aumenti del prezzo dei fertilizzanti, oltre a danneggiare ulteriormente i produttori agricoli e la produzione agricola, sarebbe in stridente contrasto con l'esigenza ripetutamente affermata dallo stesso governo di favorire un rilancio della produzione agricola nazionale.

Per questo i parlamentari comunisti hanno chiesto di conoscere quale posizione ha assunto o intende assumere il governo di fronte alla richiesta delle industrie produttrici di fertilizzanti, quali misure intende adottare per stroncare manovre di imboscamento e per controllare le esportazioni di fertilizzanti allo scopo di assicurare il regolare approvvigionamento del mercato interno; se il governo non ritenga necessario promuovere una approfondita indagine, avvalendosi anche della collaborazione delle organizzazioni professionali e dei produttori agricoli, in merito alla dinamica dei costi di produzione dei fertilizzanti e ai prezzi di vendita ai produttori praticati dalle organizzazioni commerciali collegate alle grandi industrie produttrici e in particolare dalla Federconsorzi.

I. t.

Dibattito alla Camera sulla relazione di Bisaglia

URGENTI MISURE CONTRO LE SOTTOGOVERNO NELLE PARTECIPAZIONI STATALI

E' necessario impegnare le aziende nella lotta contro la crisi e per uno sviluppo qualificato - Gli interventi dei compagni Li Vigni, Bacicchi, Bollini

Il ministro Bisaglia ha il mandato di fare ieri alla commissione Bilancio della Camera la relazione programmatica delle Partecipazioni statali, approvata qualche giorno fa dal CIPE, relazione che avrebbe dovuto essere presentata assieme al bilancio di previsione dello Stato.

Dopo una premessa sul ruolo e sulla presenza delle Partecipazioni statali nella economia, il ministro ha ammesso che in taluni settori sono emerse nell'organizzazione e nella gestione di imprese punti di debolezza e di insufficienza che hanno posto in risalto alcune deficienze nelle stesse strutture e in taluni «appesantimenti burocratici», sono avuti «a causa della mancanza di precise indicazioni da parte del potere politico», il che ha «reso più evidente l'inefficienza di alcuni strumenti», mentre scarse e precarie sono state le verifiche di quelle verifiche ideologiche e quegli adattamenti organizzativi che sono indispensabili.

Rispetto a un problema con proposte emergenti nella DC e nello stesso governo, la ipotesi di un frazionamento fra i ministri delle imprese a partecipazioni statali, con un salto indietro di 20 anni e difeso il carattere polistatoriale degli Enti di gestione Bisaglia ha convenuto sulla necessità di una revisione del controllo politico attraverso una «più chiara ed efficiente definizione» dei rapporti tra Enti e ministeri, garantendo autonomia delle decisioni e riservando al governo il potere di direttiva politica al quale le partecipazioni statali devono portare osservazioni.

Non Bisaglia ha quindi riassunto le «direttive», già note, e le cifre relative agli investimenti per i prossimi cinque anni. Il ministro, occupandosi del bilancio, ha detto che il carattere polistatoriale degli Enti di gestione Bisaglia ha convenuto sulla necessità di una revisione del controllo politico attraverso una «più chiara ed efficiente definizione» dei rapporti tra Enti e ministeri, garantendo autonomia delle decisioni e riservando al governo il potere di direttiva politica al quale le partecipazioni statali devono portare osservazioni.

La relazione di Bisaglia ha quindi riassunto le «direttive», già note, e le cifre relative agli investimenti per i prossimi cinque anni. Il ministro, occupandosi del bilancio, ha detto che il carattere polistatoriale degli Enti di gestione Bisaglia ha convenuto sulla necessità di una revisione del controllo politico attraverso una «più chiara ed efficiente definizione» dei rapporti tra Enti e ministeri, garantendo autonomia delle decisioni e riservando al governo il potere di direttiva politica al quale le partecipazioni statali devono portare osservazioni.

Il ministro delle Partecipazioni non può assistere indifferente alle precise accuse che gli vengono fatte. Ha il dovere di rispondere con precisione a precise domande e denunciare, se ve ne sono, le responsabilità di cui oggi si preoccupa giustamente l'opinione pubblica, in particolare, quando si vuole CAMINA ed EGAM.

I provvedimenti tornano in discussione alla Camera

Divergenze nella maggioranza sulle misure per l'edilizia

Motivo principale di attrito le «concessioni» ai gruppi privati - La DC insiste sulla linea accentratrice e sulla delega alle grandi imprese

Un scontro molto aspro si è aperto all'interno della maggioranza sui provvedimenti cosiddetti urgenti per l'edilizia. Oggi la commissione Lavori pubblici della Camera dovrebbe riprendere l'esame dei, primo dei progetti di legge presentati dal ministro Bucalossi, quello riguardante gli interventi più urgenti di spesa sulla edilizia dovrebbe ricominciare dal punto in cui la discussione si è arenata: l'articolo 2.

Di che cosa si tratta? Il progetto del rendere disponibili entro un mese dalla sua approvazione mille miliardi per l'edilizia pubblica, indica di procedere per grandi blocchi di spesa, sulla base di un piano di interventi deciso dal ministero dei Lavori pubblici, stipulando convenzioni con i privati e parzialmente operando direttamente dal ministero.

Una presa di posizione netta, che è stata ribadita nel recente convegno di Bologna su «Case e territori» dal l'on. del PSI Michele Achilli: «Il sistema delle concessioni, senza aver fatto un contratto di programmazione e momento di esecuzione. Se gli organi di controllo giungessero anche soltanto ad evitare che lo stesso gruppo industriale progettasse ed eseguisse nella stessa concessione, si sarebbe ridotta la possibilità che si accumulino nuove rendite. Il momento della progettazione è un momento di decisione quando deve restare nell'ambito dell'amministrazione pubblica».

Mozione unitaria alla Regione Friuli sugli interventi dello Stato

TRISTE, 22. Al Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia nella seduta di ieri, martedì, è stata approvata un'importante mozione unitaria sul problema dell'art. 50 dello statuto regionale, in relazione al rapporto Stato-Regione e in particolare all'autonomia speciale e al sistema delle partecipazioni statali.

La mozione, che è stata scritta da tutti i gruppi politici dell'arco costituzionale, sottolinea l'esigenza di una corretta politica di solidarietà nazionale, la pluriennale della interventi dello Stato che devono essere aggiunti e non sostituiti. Le mozioni debbono altresì mirare ad una delegazione del Friuli Venezia Giulia, comprendente la presidenza del consiglio, unitaria, che si presenti alla commissione bilancio e programmazione economica del Senato, che inizierà domani, mercoledì, la discussione di un progetto di legge, per un contributo speciale al Friuli Venezia Giulia sulla base dell'art. 50.

La mozione, che è stata scritta da tutti i gruppi politici dell'arco costituzionale, sottolinea l'esigenza di una corretta politica di solidarietà nazionale, la pluriennale della interventi dello Stato che devono essere aggiunti e non sostituiti. Le mozioni debbono altresì mirare ad una delegazione del Friuli Venezia Giulia, comprendente la presidenza del consiglio, unitaria, che si presenti alla commissione bilancio e programmazione economica del Senato, che inizierà domani, mercoledì, la discussione di un progetto di legge, per un contributo speciale al Friuli Venezia Giulia sulla base dell'art. 50.

Due falsi di Fanfani

L'interista che il segretario dc ha rinfacciato al quotidiano francese Le Figaro è esemplare, una volta di più, della falsità cui Fanfani è costretto in mancanza di argomenti più consistenti, per attizzare il fuoco dell'anticonsumismo.

Ma non basta: nell'interista è detto tra l'altro «i comunisti», continuano a dire che in Italia il «compromesso storico» sarà preparato e messo in marcia dai risultati delle elezioni regionali e locali. Quando e dove i comunisti italiani abbiano sostenuto qualcosa di simile, ovviamente non è detto e non potrà essere mai detto e non è vero. Il PCI ha la ferma intenzione di impostare la propria campagna elettorale sui temi specifici e concreti della questione regionale e locale, come ha sempre fatto e che è proprio la DC che tenta di spostare l'attenzione dell'opinione pubblica «per far dimenticare le proprie pesanti responsabilità e contro questioni che nulla hanno a che vedere con il civile confronto proposto dai comunisti sui problemi di regioni, comuni e province».

La bandiera-ombra di Lauro

L'operazione dispendiosa è cominciata a Napoli in gennaio con il capovolgimento di linea del giornale «Roma», risultato immediatamente con i titoli clogiati riservati a Fanfani, in gara aperta, e spesso vucite, con «Il Mattino». Al Consiglio nazionale di questa operazione ha avuto una sanzione ufficiale con l'annuncio che a Napoli Achille Lauro capogruppo della lista fascista senza la sigla MSI, ma solo con la scritta «Destra nazionale» e una Hamma senza pedestal.

Ma che senso ha questo penitenza di sigla, se l'operazione porta il pieno avallo, già preventivamente concessa, di Amintore, che lo ha chiodato in una conferenza stampa? Come potrà prestare un qualche credito quella gente (strati diseredati e piccola borghesia) che non ha mai in passato aveva affidato a Lauro e ad Amintore il proprio voto di protesta contro il malgoverno democristiano e che ora sente preannunciare che quello

stesso voto potrà essere messo domani, in determinate circostanze, a disposizione della DC? Sono interrogativi che evidentemente un uomo come Lauro non si pone, perché per lui è solo questione di affari, ed egli si accinge a praticare il suo sistema di acquisto di alcune migliaia di voti in cambio di adeguati lavori per la flotta: lavori — per intenderci — come quelli che si fanno a Pannofino, ha avuto anche di recente grazie al contratto di noleggio con la Montedison per una delle sue due super-petroliere costate una quarantina di miliardi di lire, e lizzabili con profitto dopo la crisi petrolifera.

Ma sono interrogativi che si pongono, invece, e devono essere posti, a chi si presenta democraticamente e coerentemente antifascista, dichiaratamente ostile a qualsiasi compromissione con la destra, che non possono non guardare con allarme a simili manovre. Si tratta di manovre, si è detto, che sono state portate allo scoperto proprio in questi giorni. Lauro ha avuto con Fanfani a Sorrento in una pausa del convegno prelettorale della DC sul Mezzogiorno.

Quando quell'incontro può avere influito sugli sviluppi dell'operazione «dispendiosa»? Quali speranze autorizzano Corbelli e Amintore a proclamare che «i voti della destra nazionale» sono i soli disponibili perché essa non esteri a metterli a disposizione di tutte le forze politiche che sapranno batterli e collargarli perché il comunismo non salga al potere?

Vediamo che cosa risponde la DC a queste profferse. Ma, quale che sia la risposta, la disponibilità della flotta Lauro-Amintore a battere bandiera-ombra al servizio della DC dice già abbastanza.

Proficuo dibattito a Roma fra delegate di tutt'Italia

Convegno UD sui consultori di maternità

Sulla vasta e complessa tematica della maternità, del parto, del consultorio di aborto, l'Unione Donne Italiane è tornata ieri con un importante convegno svolto a Roma sull'argomento specifico dei consultori per la maternità. Idee, esperienze, proposte di lavoro si sono confrontate per l'intera giornata, sulla scorta di una introduzione svolta dall'on. Luciana Viviani, dirigente nazionale dell'UDI. Hanno partecipato al convegno delegate provenienti da tutta Italia, esponenti dei partiti democratici, dirigenti delle ACLI, rappresentanti di vari movimenti femministi (MLD di Milano e di Roma), consulenti di associazioni per l'educazione democratica, parlamentari tra i quali il sen. Leoluca Orlando, che presiede il comitato ristretto per l'esame della legge sui consultori, medici, infermieri.

Quali le caratteristiche della finalità, le proposte dell'UDI per i consultori di maternità? Non si tratta certo di un tema isolato — ha detto Maria Picconato — ma di un problema che si pone in tutta la nostra vita democratica e che ha un suo problema che agita drammaticamente il paese in questi mesi e in queste settimane. Si tratta, al contrario, di un tema che ha un suo problema che agita drammaticamente la nostra vita democratica e che ha un suo problema che agita drammaticamente il paese in questi mesi e in queste settimane. Si tratta, al contrario, di un tema che ha un suo problema che agita drammaticamente la nostra vita democratica e che ha un suo problema che agita drammaticamente il paese in questi mesi e in queste settimane.

Il convegno di Roma si colloca nel quadro di un'ampia consultazione nazionale che l'UDI ha promosso intorno alla questione del rapporto donna-maternità-sessualità, e intorno alla nuova regolamentazione dell'aborto. L'UDI ritiene importante sulla indispensabile opera di prevenzione, momento necessario per garantire una maternità libera e consapevole, maternità considerata non un semplice fatto individuale ma un fatto sociale.

Massimo Ghiara e Augusto Fasola vice-direttori dell'Unità

Il compagno Massimo Ghiara e il compagno Augusto Fasola, redattori capo del giornale, sono stati nominati vice-direttori dell'Unità.

Boicottati i lavori della commissione

La DC ritarda l'iter della riforma sanitaria. Una dichiarazione del compagno Giovanni Berlinguer.

La DC ritarda l'iter della riforma sanitaria

Una dichiarazione del compagno Giovanni Berlinguer. La seduta di ieri della Commissione Interregionale e Sanitaria del Consiglio superiore per la sanità, convocata per avviare la discussione di una proposta di legge, è stata boicottata dai deputati comunisti.

L'analisi marxiana e il capitalismo odierno

TEORIA E STORIA DELLE CLASSI SOCIALI

Una ricostruzione del pensiero di Marx a confronto con le diverse correnti sociologiche attuali in un libro di Leonardo Tomasetta

Del recente lavoro di Leonardo Tomasetta «Stratificazione e classi sociali. Sociologia e marxismo»...

La parte più interessante del lavoro a me pare come sempre la terza dedicata ad una ricostruzione filologica della teoria marxiana...

Tomasetta difende lo schema di ottomila marxiano nelle definizioni delle classi...

Le classi non vanno individuate staticamente secondo i rapporti di produzione...

Appello di intellettuali contro le persecuzioni politiche nell'Iran

I componenti della giuria del premio letterario «Gina Spallone» hanno rivolto un appello all'opinione pubblica italiana affinché prenda corpo un vasto movimento di solidarietà con il popolo iraniano...

«Per impedire la prosecuzione di questi crimini occorre che da tutto il mondo civile si facciano sentire lo sdegno e la protesta di quanti hanno a cuore la causa della libertà, della democrazia, del progresso dei popoli».

I firmatari del presente appello chiedono a tutti i democratici di associarsi con loro nel premere sulle autorità italiane affinché intervengano per far cessare le persecuzioni, gli arresti arbitrari, le torture...

L'appello è firmato da Carlo Salinari, Carlo Bernini, Vittorio Spinazzola, Leone De Castris, Giulio no Manacorda, Paolo Spriano, Giancarlo Sotgiu, Gianfranco Corsini, Giorgio Saviano, Giuseppe Petronio, Alberto Bevilacqua, Vittorio Masiello, Adriano Seroni, Gianni Rodari, Renato Guttuso, Antonio Romagnolo, Mario Lunetta, Ignazio Buttitta.

le forme di proprietà. Altri menti si corre il rischio ad esempio di ridurre la tematica del socialismo e del suo pensiero della società di classi alla eliminazione della proprietà privata dei mezzi di produzione...

Per evitare ciò è indispensabile fissare la definizione delle classi all'altezza dei processi che scandiscono i rapporti tra produzione e distribuzione...

All'altezza del capitalismo monopolistico di Stato (che è la forma più sviluppata del capitalismo nella quale concettualmente operiamo) quando cioè non esistono più masse che non siano organiche e limitate...

Solo procedendo su questi terreni l'analisi delle classi trova un terreno di riferimento. Perciò solo per procedendo ad una scomposizione delle classi medie...

dividere una osservazione di Tomasetta per l'eccessiva estensione che egli vede nei processi di proletarianizzazione...

Forse però che degli scismi non sarebbe giusto, visto che il suo impegno è nato nel dibattito teorico...

Una lettura corretta del Capitale indica che il luogo concreto nel quale si opera la ricognizione delle classi nella società capitalistica è descritto dallo sviluppo dei rapporti fra politica ed economia, produzione e riproduzione, Stato e società civile...

«Chi si dice neutralista non sopravvivrà cinque minuti»

Giuseppe Vacca



L'incontro in una strada di Da Nang liberata fra un unità regolare del GRP e un gruppo di miliziani. I fucili che i combattenti hanno in mano sono di fabbricazione americana e sono stati catturati all'esercito di Saigon.

Dopo il fallimento dell'avventura bellicista di Thieu

Saigon: verso l'epilogo

Un bilancio degli avvenimenti seguiti alla firma dell'accordo di Parigi - La spirale della guerra immediatamente riaperta dagli attacchi saigonesi contro i territori del GRP, fin dal 28 gennaio 1973 - I tragici frutti della politica dei «quattro no» che ha bloccato la possibilità di una soluzione politica - I massicci aiuti americani e le illusioni di Washington - Le ragioni del successo della controffensiva patriottica

Dal nostro corrispondente

HANOI aprile

La casa editrice in lingue estere ha pubblicato a tempo di record, soprattutto se si considerano i mezzi tecnici a disposizione in un denso tomo di pagine intitolato «Le ragioni di Thieu»...

Il 15 ottobre 1973 Thieu dichiarò che il coraggio di dichiararsi neutralista e procomunista non sopravviveva cinque minuti...

«Chi si dice neutralista non sopravvivrà cinque minuti»

Gli aiuti della politica vengono reclusi tra a massicci aiuti e un'abile propaganda cerca di cancellare dalla coscienza della gente...

Da sempre nel mettere in piedi un apparato militare e poliziesco l'obiettivo è sempre stato quello di creare un esercito di riserva...

Il 15 ottobre 1973 Thieu dichiarò che il coraggio di dichiararsi neutralista e procomunista non sopravviveva cinque minuti...

Non solo sul piano militare Thieu ha fallito: anche sul piano economico e sociale della crisi generale...

sono sostituiti dai comunisti che dipendono direttamente da Thieu che molte volte ha costretto per farsi rielegere nel 1971...

Gli accordi di Parigi sanciscono la liberazione dei prigionieri politici. Thieu ne fa macerare un certo numero prima del cessate il fuoco...

Ma la vietnamita è orgogliosa anche contro la politica di Thieu e degli USA e non solo contro l'economia...

bolito fino a renderlo impotente il popolo vietnamita. Nel 1954 i resistenti erano stati raggionati al Nord...

Il 15 ottobre 1973 Thieu dichiarò che il coraggio di dichiararsi neutralista e procomunista non sopravviveva cinque minuti...

Ma la vietnamita è orgogliosa anche contro la politica di Thieu e degli USA e non solo contro l'economia...

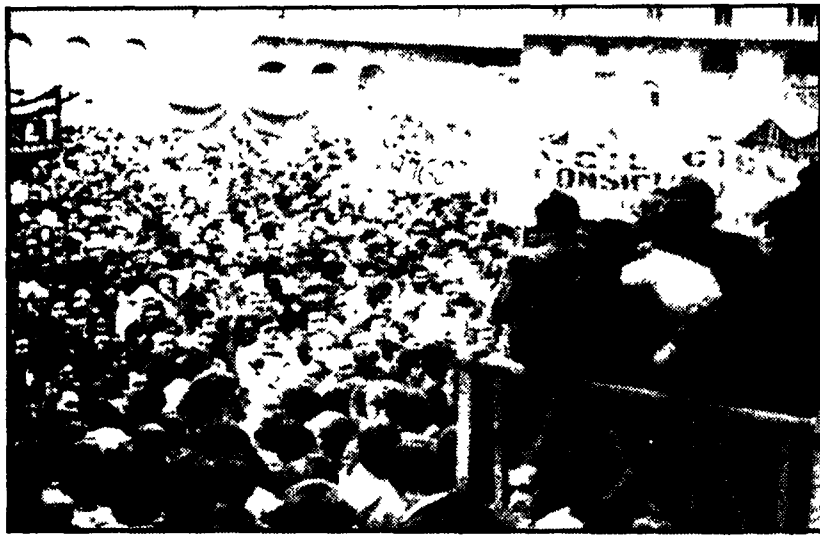
na e Thieu dopo la caduta e distanziò dall'antimilitarismo. La massa dei fedeli si è ridotta a un residuo...

Il 15 ottobre 1973 Thieu dichiarò che il coraggio di dichiararsi neutralista e procomunista non sopravviveva cinque minuti...

Ma la vietnamita è orgogliosa anche contro la politica di Thieu e degli USA e non solo contro l'economia...

Advertisement for BU Biblioteca Universale Rizzoli, featuring various book titles and prices. Titles include 'STORIA D'ITALIA vol. XIII', 'MALPAGA', 'IL GENERALE DELLA ROVERE', 'L'ARTE DI UTILIZZARE GLI AVANZI DELLA MENSA', and 'IL POLITECNICO'.

Un possente sciopero generale e grandi manifestazioni antifasciste in tutto il Paese



Due immagini della grande manifestazione di Firenze

Balle masse lavoratrici la spinta per la democrazia e il progresso

Dal Nord al Sud mobilitati milioni di lavoratori di ogni categoria - Deserte le fabbriche e gli uffici - Chiuse le scuole - La partecipazione dei lavoratori delle campagne e studenti - Grande dimostrazione di unità e di forza

È stata una grande giornata di lotta che si è svolta in tutta Italia...

Per la prima volta in sciopero i dipendenti della Radiostampa

La Radiostampa che presta i servizi nazionali e internazionali per la stampa...

BASILICATA - A Matera tutte le attività si sono fermate per le ore ad eccezione della...

PUGLIA - Manifestazioni si sono svolte in numerosi centri della Puglia...

Per lo sviluppo delle due isole

In Sicilia e Sardegna grande prova di forza

Le masse lavoratrici siciliane e quelle sarde insieme a centinaia di migliaia di giovani commercianti...

Si è fermata tutta la Campania

A Napoli in migliaia da tutta la provincia

NAPOLI 22 - La Campania ha subito oggi un deciso e combativo sciopero...

La giornata di lotta nella città umbra

BLOCCATE TUTTE LE FABBRICHE DUE COMBATTIVI CORTEI A TERNI

Chiusi i negozi e le scuole - Grande adesione dalle campagne - Significativa partecipazione degli studenti - Il comizio del segretario generale della CGIL

Una massiccia manifestazione di popolo ha curato lo svolgimento dei lavori...

MARCHE

Ad Ancona si è svolto un corteo di almeno ottomila persone...

CALABRIA

Almeno quindici lavoratori di tutte le categorie sono stati uccisi...

VENETO

Un imponente manifestazione antifascista si è svolta nei dintorni di Mestre...

LIGURIA

Nella regione è stata data una polemica risposta ai quanti col richiamo della...

PIEMONTE

Alle otto di mattina tutte le fabbriche di Torino sono ferme...

Una grande manifestazione per le strade del centro

La forte risposta degli operai livornesi

Il comizio di Storti - Imporre subito un confronto con il governo sulle scelte



Dal nostro corrispondente

LIVORNO 22 - Un imponente manifestazione si è svolta nei dintorni di Livorno...

le provocazioni e da delitti fascisti e che ha causato a...

impunemente e minaccia o d...

di - ha poi detto il segretario generale della CGIL...

Imponente corteo per le vie di Pescara

Urgenti e drammatici i problemi della regione: 15 mila operai in cassa integrazione

L'Abruzzo ha scioperato per 24 ore

Dal nostro corrispondente

PESCARA 22 - Lo sciopero generale in Abruzzo che è stato di 24 ore...

Minacce antiunitarie dell'Uil di Bergamo

Dal nostro corrispondente

BERGAMO 22 - Un'operazione di propaganda antiunitaria...

La situazione nelle campagne si è ulteriormente aggravata...

La giornata di lotta nella regione Emilia-Romagna

Bologna: una grande folla ha invaso piazza Maggiore

Operai, impiegati, braccianti, studenti, artigiani e commercianti sfilarono in corteo per le vie del capoluogo regionale - Fermo monti popolare contro il fascismo

Dalla nostra redazione

BOLOGNA 22 - Cinquantamila persone hanno riempito piazza Maggiore...

Concentrati di lavoratori a Porta San Vitale in piazza della Libertà...

ste realizzate in questi anni che si manifesta nel frequente...

Un governo che non si è mosso in questa direzione...

Sergio Ventura

Fernando Molina lo sparatore al « Beccaria » di Milano

Tentò già di uccidere e fu lasciato libero il fascista « killer »

Condannato a due anni non era stato arrestato — Formalizzata l'istruttoria sull'assassinio di Claudio Varalli — Introvabile l'omicida — Nuovi interrogativi sulla morte di Gianni Zibecchi

Dalla nostra redazione

L'inchiesta sull'assassinio dello studente Claudio Varalli è stata formalizzata oggi dal sostituto procuratore Emilio Alessandrini ed è già stata assegnata al giudice istruttore Ugo Della Russa, il quale passerà la giornata di oggi alla prima di procedere ai nuovi interrogatori. Di Antonio Bragioni il fascista che ha ammazzato, mercoledì scorso in piazza Cavour lo studente con un colpo di pistola, non si hanno notizie. I fascisti, come si sa non mancano di protettori e di accoglienti rifugi, in Italia e all'estero. L'inchiesta sulla morte di Gianni Zibecchi, travolto e ucciso da un carabiniere, sarà formalizzata domani. Per la speditività dell'indagine con ogni probabilità, sarà assegnata a un diverso giudice istruttore. L'automezzo del CC guidato dal milite Sergio Chiarieri la domenica pomeriggio all'ospedale militare di Baggio, è stato, intanto, trasferito dalla caserma dei carabinieri di via Manara nel deposito del terzo autogruppo del corpo d'armata. Garage dove è stato messo e fatto sigillare dal PM Alessandrini. Il magistrato, sempre in merito a questa inchiesta, si è fatto visionare, oggi, il documentario girato giovedì scorso da un operatore della « Reuter ». Il documentario presentava il ritrovato in un'aula di un edificio di viale Mazzini, dove si sarebbe tenuto il comizio di cui si parla nel documento. Il gruppo dei cinque, arrestato per una azione di pestaggio dalle parti di piazzale Gorini, nei interrogatori fatti dai magistrati a San Vittore, è stato diviso in due parti: Massimo B., 17 anni, e Pietro A., di 16, sono stati destinati alla procura del minore, gli altri tre processati degli altri tre sono stati trasmessi al pretore. Tutti e cinque sono accusati di detenzione di armi improprie e uno dei minorenni anche di resistenza a pubblico ufficiale.

Sempre più accesa, intanto, si fa la polemica sulla sparatoria in via Mancini, dove e la sede della federazione nazista, e in quella del CC. Il giorno della morte di Gianni Zibecchi. Precisi ordini sarebbero stati impartiti ai reparti di PS e dei carabinieri di non fare uso delle armi da fuoco. Lo stesso generale della divisione dei carabinieri, Palombi, non avrebbe saputo dell'ordine dato al reparto di spara. Si fa strada la ipotesi che a prendere la gravissima decisione sia stato un ufficiale superiore dell'Arma. Il PM Alessandrini, comunque, ha fatto sequestrare tutti gli ordini di servizio. Non ha ancora interrogato alcun ufficiale perché evidentemente, alla vigilia della formalizzazione dell'indagine, si intendeva rivolgere tale richiesta al giudice istruttore. Dall'esame dei documenti e di numerose fotografie scattate al momento della tragedia, risulterebbe che la vittima era stato colpito da un colpo di pistola di milite Sergio Chiarieri ed avallata dal tenente che gli sedeva accanto, presenta aspetti poco verosimili. La polemica, intanto, è disposta dal magistrato, sarà pronta fra una quindicina di giorni.

Ibbo Paolucci

MILANO, 22



FIRENZE — Una documentazione sul tragico evento notte in cui perse la vita il compagno Rodolfo Boschi: l'agente di PS Orazio Basile, dopo avere sparato, si dispera.

La tragica fine del compagno Boschi ucciso da un agente

Ricostruita la sparatoria di Firenze ma i punti oscuri sono ancora molti

Francesco Panichi arrestato per aver fatto fuoco per primo in via Nazionale continua a negare ogni responsabilità — La guardia di PS Basile accusata di omicidio colposo per eccesso di legittima difesa

Clamorosa intervista del PM milanese sostituito

Colato: i fascisti potrebbero essere disarmati in un mese

« Se soltanto si volesse... in un mese si potrebbero disarmare tutti i fascisti, perché la polizia sarebbe benissimo, sin dall'inizio, dove andare a cercare le pistole e i mitra: a fare questa clamorosa dichiarazione è il Sostituto Procuratore Ottavio Colato, recentemente estromesso dalle indagini sull'assassinio di Claudio Varalli dal Procuratore Giuseppe Micale, in una intervista rilasciata all'«Europeo», che comparirà nel prossimo numero della rivista.

Dopo sferzanti osservazioni sulla conduzione delle indagini da parte della polizia, volte a riproporre la teoria degli « opposti estremismi » attraverso una tendenziosa ricostruzione dei fatti, il dott. Colato afferma che la polizia possiede un dossier estremamente preciso del neofascismo soprattutto a Milano, e aggiunge: « Hanno degli archivi eccezionali, ma, per aggiornarli, di ogni sanabambino, di ogni esponente CC della destra esistono fascicoli di una precisione estrema. Si conosce tutto dell'individuo, si sa chi frequenta, se ha denaro o vizi, come si comporta, ecc. Si ha la certezza del possesso di armi o del fatto che il signor X vada in giro armato. Del Bragioni, per esempio, si sapeva tutto, tra quello che era scritto nel fascicolo e quello che era « memorizzato » dagli agenti che sono infiltrati capillarmente in ogni ambiente, c'era la certezza di novanta per cento che il ragazzo era in possesso di una pistola. Si doveva proprio aspettare che la avesse quella pistola, uccidendo, per toglierla? Non si usano gli archivi, le notizie, le informazioni? Eppure, se soltanto si volesse, applicando l'art. 41 del testo delle leggi di Pubblica Sicurezza, che prevede la perquisizione senza mandato del magistrato in caso di sospetto possesso di armi, in un mese si potrebbero disarmare tutti i fascisti ».

In riferimento alla situazione trovata in questura quando vi arrivò poco dopo l'omicidio di Claudio Varalli, il PM Colato afferma fra l'altro: « Mi sono trovato di fronte ad una configurazione praticamente già strutturata degli avvenimenti, una configurazione che, presunte, in buona fede, obiettivamente si potrebbe dire, riproporre (...) il ritorno di una strategia ormai consueta (...) la teoria degli opposti estremismi ».

E quale è stata — è stato chiesto a Colato — la sua reazione? « La mia reazione è stata di certa sporcizia scontro da ogni incrostazione mentale — ha risposto il magistrato — si è espresa con una frase rivolta ai funzionari di polizia: avete già fatto la sentenza prima dell'istruttoria? Lasciamo fare la sentenza al giudice ».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 22

Francesco Panichi ha sparato almeno un colpo con la pistola Bernardelli 7,65. Ha sparato ad altezza di uomo contro gli agenti Orazio Basile e Francesco Puleo. Questo il parere dell'accusa. Il giovane, la cui lingua presenta molti lacerazioni e che stantotte ha lasciato il piazzale di giustizia con i polsi serrati dalle manette nega di aver avuto la pistola e di aver sparato. Con l'incriminazione di Francesco Panichi, la posizione dell'agente Basile responsabile della morte del nostro compagno Rodolfo Boschi appare un po' diversa.

Il giudice nel suo confronto, ha ipotizzato infatti, il reato di omicidio colposo per eccesso di legittima difesa ed ha così ricostruito la sparatoria di venerdì notte durante la quale il nostro compagno Rodolfo Boschi fu colpito da un proiettile di rimbalzo. Gli agenti Basile, e Puleo dell'ufficio politico si trovavano in via Nazionale. All'angolo con via Piaenza, un gruppo di agenti (sulla loro identità non sussistono più dubbi) aveva circondato un giovane con il caso rosso. Improvvisamente una SUV con a bordo due giovani (identificati poi per i Panichi e per Massimo Milazzo) si arresta in mezzo al crocevia.

Francesco Panichi, sceso dalla vettura con in pugno la pistola, spara contro i due agenti che si trovano all'angolo. Quanti colpi? Uno, secondo l'accusa; secondo il ferito l'arma, in questo punto, è inceppata non per un difetto dell'otturatore ma perché un bossolo difettoso non è esplosivo. Subito dopo si ha la reazione di un agente che estrae la pistola e spara, uno, due, tre quattro colpi. Rodolfo Boschi è il primo a cadere. Poi è la volta di Panichi che viene raggiunto da un

Solo ora scoperto un indizio contro la tesi dell'attentato

Giudice coglie in errore i periti per Primavalle

Ha notato nella tanica di benzina deformata dal calore incastonati vetri e filamenti di cui nessuno si era accorto - Sono del lampadario di casa Mattei? - « Ma allora il rogo scoppiò all'interno! »

Nuovo clamoroso colpo di scena al processo per il tragico rogo di Primavalle. Una osservazione di un giudice popolare su quello che è rimasto di un contenitore di benzina che secondo l'accusa sarebbe servito ad Achille Lollo, Manlio Grillo e Marino Clavo per far fuoco all'abitazione del segretario misino della borgata romana, ha aperto nuovi pesanti interrogativi sul modo con cui è stata condotta l'inchiesta e si è giunti all'incriminazione di tre giovani.

All'udienza di ieri che doveva essere l'ultima, prima delle arringhe degli avvocati, erano stati convocati i periti e i consulenti della difesa. In parte del collegio di difesa alcuni chiarimenti alle loro perizie. Mentre si stava discutendo sul residuo di tanica trovata dalla polizia sul luogo dopo l'incendio di casa Mattei, un giudice popolare chiedeva ai periti del tribunale se potevano chiarire come mai tra la plastica fusa erano rimasti intrappolati due frammenti di vetro e un segmento di cordone nero. A questa domanda gli avvocati della difesa e di parte civile si precipitarono davanti al banco della giuria.

Alla fine, sia la Corte che gli avvocati delle due parti, dovevano convenire che effettivamente nella plastica fusa sul piano di casa Mattei, un giudice popolare chiedeva ai periti del tribunale se potevano chiarire come mai tra la plastica fusa erano rimasti intrappolati due frammenti di vetro e un segmento di cordone nero. A questa domanda gli avvocati della difesa e di parte civile si precipitarono davanti al banco della giuria.

Non è stato trovato, invece, il bossolo della Bernardelli. Occorrerà attendere la perizia per stabilire se il Bernardelli ha sparato poiché Francesco Panichi nega di avere usato la pistola.

Comunque, a parte il risultato di stabilire se il Bernardelli ha sparato poiché Francesco Panichi nega di avere usato la pistola, la testimonianza del suo amico Massimo Milazzo che lo accompagnò in auto in via Nazionale, « Milazzo — dice il giudice — ha detto la verità. Tutta la verità ».

Francesco Panichi, che si trova in cella di isolamento, continua a sostenere la sua verità. Egli afferma di essere un testimone, vittima dell'attentato, e di non aver visto un gruppo di individui che si comportavano come « fascisti » e per questo si era avvicinato. Invece la polizia ammette che si trattava di agenti, ma nega che avessero un comportamento ambiguo e provocatorio. E' un fatto sul quale il magistrato deve indagare e far luce completa. Invece il giudice dice che si trattava di agenti, ma nega che avessero un comportamento ambiguo e provocatorio. E' un fatto sul quale il magistrato deve indagare e far luce completa.

Giorgio Sgherri

La difesa dell'anarchico a Salerno

Il caso « Marini »: un'istruttoria a «senso unico»

Il compagno Terracini ha anche sottolineato la gravità della sentenza di primo grado — « Al giovane deve essere consentito di tornare nella vita civile »

Dal nostro inviato

SALERNO, 22

Questa mattina alla vigilia della sentenza nei processi che vede in Corte d'assise d'appello l'anarchico Giovanni Marini, accusato di avere ucciso il milite Carlo Falvela, è intervenuto il compagno senatore Umberto Terracini che fa parte del collegio di difesa. Con lui si concludono gli interventi della difesa: nella udienza pomeriggio hanno avuto inizio le repliche, che si concluderanno domani, prima che la Corte, presieduta dal prof. Domenico Napoleone, si ritiri per la decisione.

Terracini nella sua arringa ha ricordato come anche gli altri componenti del collegio di difesa abbiano efficacemente messo in luce le assurde gravissime lacune di una istruttoria a «senso unico», di indagini fatte con una superficialità « da lasciare esterrefatti » (nelle quali non si è cercato di appurare circostanze di importanza fondamentale, come quella se c'erano altri coitali, e in mano a chi erano, durante il sanguinoso scontro), e ha ribadito la gravità stessa della sentenza di primo grado che, pur riconoscendo l'attenuante della provocazione, evita di ammettere che « essa » dei motivi precisi. La provocazione, e grave, da parte dei fascisti nei confronti di Marini e dei suoi amici anarchici ha avuto un'importanza fondamentale, sul lungomare di Salerno, un paio d'ore prima del tragico scontro. Ci furono le spallate di Falvela a Marini, dopo il primo colpo, essenzialmente a vuoto per il responsabile comportamento dell'anarchico.

« Che la violenza fascista sia una violenza reale, ma sufficientemente denunciata e combattuta dal pubblico potere — ha detto Terracini — è una realtà di cui il mio

Eleonora Puntillo

Giorgio Sgherri

Paolo Gambescia

Attentato fascista a Monza contro un bar-ristorante

MILANO, 22

Attentato fascista ieri notte in un bar-ristorante di Monza. Al cuneo di gelatina sono stati fatti esplodere davanti al bar Commercio di largo XXI Aprile. Non vi sono feriti ma solo vetri rotti nelle cucine, circolanti e danni ad alcune auto parcheggiate davanti. L'esplosione è avvenuta verso mezzanotte.

Sulla matrice politica dell'attentato non vi sarebbero dubbi. Il figlio del proprietario del bar-ristorante, Domenico Poluchetti è conosciuto come un attivo militante del movimento studentesco.

Allora chi decide questo im-

Franco Scottoni

Inquietanti interrogativi su funzioni e compiti degli agenti mascherati da provocatori

CHI DIRIGE E VIGILA SULLE «SQUADRE FANTASMA»?

I sospetti erano sempre stati tanti ma nessuno era mai riuscito a individuare con certezza, a indicare chi fossero e dove avessero svolto la loro opera spesso in aperta collusione con provocatori e gruppi di assalto fascisti, i componenti delle « squadre fantasma », o, come le chiama il sottosegretario all'interno Giuseppe Zambelletti, le « squadre speciali »: quelle cioè di sette-dieci uomini in borghese appartenenti alla PS o ai carabinieri che si infiltrano nei cortei, che partecipano ai comizi con il compito ufficiale di controllare, di vigilare, e che in pratica, invece, troppo spesso diventano il detonatore di situazioni calde.

Poi un giorno, durante sanguinosi scontri, un fotomontatore riuscì a riprendere uno di questi uomini mentre « passava all'azione » e venne fuori una testimonianza eloquente di che cosa può implicare la provocazione organizzata. Le foto ritraevano un uomo in camicia con i baffetti, appeso ad un anziano, il quale, che lanciava, cubetto di porfido all'indirizzo delle forze di polizia impegnate in un servizio di quelli che vennero definiti di « ordine pubblico ». Dietro di lui un carabiniere gli proteggeva le spalle.

Si era nell'aprile del 1970, quattro mesi dalla strage di piazza Fontana, il Paese attanagliato da una morsa di continue provocazioni portate avanti dagli strateghi della razione. In quella foto ad essere sorpreso fu uno di quei agenti provocatori: che all'epoca, ma forse anche prima e successivamente, il SID (i cui stretti contatti — ma sarebbe il caso di parlarne di identificazione con i carabinieri sono noti) faceva infiltrare nei gruppetti, faceva partecipare a tutte le manifestazioni. Ricordiamo anche se della cosa si è avuta certezza solo dopo anni, che qualche mese prima nel circolo 22 marzo, il circolo di Valpreda, vi era un informatore del SID che rispondeva al nome di Stefano Serpieri. E accanto a lui, anche in veste di informatore, c'era un informatore del SID che rispondeva al nome di Stefano Serpieri. E accanto a lui, anche in veste di informatore, c'era un informatore del SID che rispondeva al nome di Stefano Serpieri.

Parliamo dei cosiddetti poliziotti-hippies che a Roma venivano spediti a piazza di Spagna e a Milano a Brera. Non dubitiamo che, in molti casi, in effetti anche i poliziotti e i carabinieri delle squadre in borghese svolgano il loro compito nel rispetto di tutte le norme e ottengano dei risultati nell'opera di prevenzione. Ad esempio ci consta che a Savona durante la lunga serie degli attentati compiuti dal gruppo di fascisti, alcuni agenti dell'antiterrorismo in borghese che svolgevano una continua opera di controllo, soprinteso durante le manifestazioni per individuare possibili provocatori.

Ma molto spesso, come sembra dimostrare quanto è accaduto a Firenze in questi tragici giorni culminati con l'uccisione del compagno Rodolfo Boschi, le squadre speciali hanno svolto un ruolo completamente diverso. Secondo un alto funzionario del ministero dell'interno quello che hanno compiuto nel capoluogo toscano quegli agenti (ma erano poi poliziotti o non erano, come sostiene qualcuno, carabinieri in servizio al SID?) può essere definita « provocazione in situazione di emergenza per vedere chi si scopre ».

Riduciamo in termini pratici questa spiegazione. Può accadere questo: uno dei poliziotti in borghese grida, in mezzo alla folla che vive momenti di estrema tensione perché ad esempio i fascisti hanno aggredito e picchiato un giovane democratico: « C'è un fascista! » e contemporaneamente indica un punto lontano tra la folla. Se qualcuno è armato, se ha un bastone, può darsi che si abbianci, che venga allo scoperto — spiega ancora l'alto funzionario — e la squadra speciale lo identifica e lo cattura ».

A FIRENZE dal 24 aprile all'8 maggio
ORARIO: feriali 9,30-23 - festivi 9-20,30
39^a MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTICIANATO



Laura Orsi, la giovane trovata uccisa nel Lambro

Strangolata e gettata nel Lambro con un masso di cemento

Fu uccisa quasi subito la ragazza di Melegnano

Lo ha accertato l'autopsia — Per una strana coincidenza, la famiglia di Laura Orsi vive in una casa di proprietà dell'ingegner Saronio, rapito nei giorni scorsi a Milano

Dalla nostra redazione

MILANO 22

Labirintici gli elementi nelle mani dei carabinieri e della polizia sull'effettiva assassinio di Laura Orsi, la studentessa di 17 anni scomparsa il 7 aprile scorso, mentre tornava a casa da scuola, e trovata ieri nel Lambro, il corpo legato ad un masso di cemento che la teneva ancorata al letto del fiume. Laura Orsi era stata strangolata ed il suo cadavere messo dentro a due sacchi di tela. Gli elementi di cui dispongono gli inquirenti sono anzitutto i risultati dell'autopsia eseguita sul cadavere ormai in avanzato stato di decomposizione. Il prelievo di un campione di sangue da una vena di una compagna di scuola di Laura che l'accompagnò per un tratto di strada vicino al letto del fiume in via Medaglia dove Laura avrebbe dovuto prendere un mezzo che come ogni giorno avrebbe riportato a Melegnano un comune a pochi chilometri di distanza.

L'autopsia ha stabilito che Laura Orsi è morta per strangolamento per strozzamento che al momento della morte la ragazza era viva e che il cadavere è rimasto in acqua, ricominciando inquina il letto del Lambro per non meno di 10 giorni.

Non si può quindi escludere che Laura Orsi sia stata uccisa il giorno stesso o quello successivo alla sua scomparsa. La tesi del sequestro di persona non è da escludere, ma non è il mistero che ha afflitto la famiglia Orsi. Non c'è da dimenticare che la famiglia Orsi è stata uccisa da un misterioso killer che ha ucciso anche il padre di Laura e solo un impiego di poche ore che il fratello Luigi Orsi di 55 anni è proprietario di un'industria che si trova in via S. Michele, non il fratello più giovane di uno scemmo di persona.

Le ipotesi più probabili sono quelle di un'azione di un gruppo di persone che ha ucciso Laura Orsi e il padre di Laura e solo un impiego di poche ore che il fratello Luigi Orsi di 55 anni è proprietario di un'industria che si trova in via S. Michele, non il fratello più giovane di uno scemmo di persona.

Alle falde del Supramonte

Bancario libero dopo 44 giorni di marce forzate

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 22. Dopo quarantacinque giorni di marce forzate, le imprese montane del Supramonte hanno ottenuto la liberazione del Banco di Napoli. Il Banco di Napoli è stato liberato qualche ora fa. Portamenti nella casa di un mio amico di Fonni. Battista Quabla. Queste le parole pronunciate dall'ex segretario del Banco di Napoli, l'ingegner Antonio Campus, direttore della filiale di Fonni, dopo 44 giorni di marce forzate. Il Banco di Napoli è stato liberato qualche ora fa. Portamenti nella casa di un mio amico di Fonni. Battista Quabla. Queste le parole pronunciate dall'ex segretario del Banco di Napoli, l'ingegner Antonio Campus, direttore della filiale di Fonni, dopo 44 giorni di marce forzate.

Dal pretore di Palermo

Sindaco e prefetto incriminati per inquinamento

Dalla nostra redazione

PALERMO 22. Il sindaco e il prefetto di Palermo sono stati incriminati per inquinamento. Il sindaco è stato incriminato per inquinamento e il prefetto è stato incriminato per inquinamento.

I mandati di cattura emessi a Bologna

Concorso in strage per altri tre di «Ordine nero»

Sono Cesare Ferri, Fabrizio Zani e Luciano Bernardelli - Coinvolti nei fatti più gravi e sanguinosi di questi ultimi anni

Dalla nostra redazione

BOLOGNA 22

Subito dopo la strage di Bologna, emessi mandati di cattura per altri tre esponenti di «Ordine nero». Sono Cesare Ferri, Fabrizio Zani e Luciano Bernardelli. Coinvolti nei fatti più gravi e sanguinosi di questi ultimi anni.

Berna: discussi da Rumor i problemi dell'emigrazione

BIRNA 22. I problemi dell'emigrazione sono stati discussi da Rumor. I problemi dell'emigrazione sono stati discussi da Rumor.

IMMINENTE DECISIONE VATICANA SUL «CASO FRANZONI»

Imminente decisione vaticana sul caso Franzoni. La decisione vaticana sul caso Franzoni è imminente.

Verrà lanciata venerdì prossimo a Zurigo

Petizione sulla leva degli emigrati

L'iniziativa, promossa dalla FGCI in Svizzera, sollecita la riforma del servizio militare per i giovani che lavorano all'estero — Le richieste avanzate al Parlamento e al governo

Venerdì prossimo nel corso di una manifestazione che si svolgerà a Zurigo verrà lanciata una petizione sulla riforma del servizio militare dei giovani emigrati in Svizzera. L'iniziativa è promossa dalla FGCI e vi hanno aderito la FGIS, la Gioventù Alceide, i giovani delle Colonie Libere, l'Associazione emigranti padovani, il PCI e il PSI. L'obiettivo è di raccogliere 40 mila firme in un mese per poi consegnarle alle presidenze di Cernusco e di Zurigo. Il problema è di grande rilievo e non solo per le sue dimensioni. Secondo gli esperti della nostra ambasciata a Berna non meno di 130 mila sono i giovani italiani emigrati in Svizzera, al di sotto dei 30 anni e quindi soggetti al servizio militare. Se questi dati vengono riferiti a livello europeo e mondiale si può calcolare che non meno di 1 milione di giovani emigrati italiani si trovano in queste condizioni. In base alla legislazione in vigore e tutti i giovani emigrati che hanno mantenuto la cittadinanza italiana possono infatti praticamente evitare il servizio militare di leva fino all'età di 30 anni.

Tre le principali rivendicazioni poste dalla FGCI nella emigrata svizzera. In primo luogo si chiede l'impegno del governo e di tutte le forze politiche democratiche di una dispensa definitiva di servizio militare al compimento del 26° anno di età. La garanzia del mantenimento del posto di lavoro. La garanzia del mantenimento dei diritti previdenziali e di sicurezza sociale.

Con queste richieste si tenta

Aborto: chiarimenti del Viminale sul referendum

Il Viminale ha chiarito i termini del referendum sull'aborto. Il Viminale ha chiarito i termini del referendum sull'aborto.

Proposto alla Camera mutuo di 3 miliardi

ENAL: governo e maggioranza foraggiano il carrozzone

Per il gruppo comunista per questo ulteriore foraggiano

Il gruppo comunista ha proposto alla Camera un mutuo di 3 miliardi. Il gruppo comunista ha proposto alla Camera un mutuo di 3 miliardi.

Per il gruppo comunista per questo ulteriore foraggiano

Proposto alla Camera mutuo di 3 miliardi

Il gruppo comunista ha proposto alla Camera un mutuo di 3 miliardi. Il gruppo comunista ha proposto alla Camera un mutuo di 3 miliardi.

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Banca fondata nel 1472

bilancio 1974

Anche il 1974 ha visto il Monte dei Paschi di Siena conseguire nuovi importanti risultati nei diversi comparti dell'attività creditizia come è testimoniato dalla seguente esposizione di alcuni dati particolarmente significativi.

Per quanto inserita in un contesto vivacemente concorrenziale l'attività di raccolta ha fatto registrare incrementi particolarmente notevoli nei depositi a risparmio (+ 29,2%) e nei conti correnti con i Clienti (+ 25,9%) il complesso dei mezzi amministrati ha così superato a fine anno i 4.200 miliardi di lire.

Anche gli impieghi si sono proporzionati alla complessiva espansione dell'attività raggiungendo un valore globale di oltre 2.400 miliardi di lire e registrando nelle principali voci quali il portafoglio ed i conti correnti con i Clienti incrementi rispettivamente del 19,2% e del 26,7%. Tali risultati assumono maggiore significato data la rigida limitazione creditizia imposta da una manovra monetaria tesa a riequilibrare un sistema economico influenzato da inusitati fenomeni inflazionistici.

utile dell'esercizio 1974
5 miliardi 260 milioni

di cui a disposizione per opere di beneficenza di assistenza e di pubblica utilità 2 miliardi 460 milioni

Il 22 Aprile 1975 la Deputazione Amministrativa del Monte dei Paschi di Siena dopo aver ascoltato la relazione del Presidente Avv. Danilo Verzili — il quale si è soffermato su alcuni aspetti economici del 1974 — e quella del Direttore Generale (Provveditore) Prof. Paolo Paolozzi sulla gestione dell'Istituto nel trascorso esercizio nonché la relazione del Collegio Sindacale ha approvato i bilanci al 31 Dicembre 1974 dell'Azienda Bancaria della Sezione Credito Fondiario e della Sezione Opere Pubbliche del Monte dei Paschi.

I principi-cardine della nuova legislazione riconoscono i diritti della donna e l'uguaglianza dei figli

La riforma porta in casa la parità



Una riforma che «non costa» allo Stato, ma che «rende» molto a tutti i componenti della famiglia sul piano dei principi e sul piano pratico, nella vita quotidiana e in prospettiva. Questo è il valore del nuovo diritto familiare che scarta il vecchio codice civile, con tutte le sue regole dettate da una concezione del nucleo familiare risalente a Napoleone. La famiglia, con la legge approvata ieri, non è più vista come una piramide che ha al vertice il marito, «capo» e monarca assoluto, padrone e padrone nello stesso tempo. Riconoscendo i diritti delle donne e accogliendo i principi costituzionali, la riforma innanzi tutto pone le basi per la parità tra i coniugi e colloca in primo piano gli interessi morali e materiali dei figli. L'unità della famiglia trova d'ora in

Le innovazioni che segnano il profondo mutamento dei rapporti familiari. Diritti-doveri uguali per moglie e marito. Finiscono le crudeli discriminazioni legali tra i bambini. Il riconoscimento del lavoro femminile e dei giovani nelle campagne

po, la sua vera forza e la sua ragione d'essere nel consenso, non più nell'autoritarismo, mentre viene riconosciuta l'autonomia personale (e i diritti-doveri) di ciascuno dei suoi componenti: il marito, la moglie, i figli. La legge, non imponendo un «modello», riconosce la mutata realtà della famiglia italiana e nello stesso tempo è aperta al suo sviluppo: da questa conquista sul piano giuridico emerge infatti l'urgenza di altre conquiste sul piano politico e sociale per dare una risposta a tutte le esigenze del nucleo familiare, dei cittadini d'oggi. Da questa riforma, dunque, viene la sollecitazione per altre riforme: dalla famiglia rinnovata viene la spinta al rinnovamento della società. Individuando i punti qualificanti della legge — che illustriamo in questa pa-



Il codice spodestato

LA LEGGE approvata ieri definitivamente dalla Camera entrerà in vigore dopo centoventi giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. La riforma del diritto di famiglia si compone di 240 articoli, comprese le norme transitorie e finali che servono per regolarizzare le situazioni venutesi a creare prima dell'entrata in vigore delle nuove norme. Essi affrontano la complessa materia dei rapporti tra i componenti la famiglia, nello stesso ordine in cui è trattata nel Codice civile: il provvedimento rinnova quasi completamente le norme del libro I del Codice civile (delle persone e delle famiglie) con particolare attenzione all'istituto del matrimonio; modifica alcune norme del libro II (materie successorie) in genere; e alcune norme del libro IV (in tema di tutela dei diritti).

Il domicilio dei coniugi

LA PRIMA novità riguarda il «domicilio», cioè il luogo di residenza dei coniugi e dei figli minori. Non è più la volontà (o i capricci o la prepotenza) del marito a imporre, ma ognuno dei coniugi lo fissa «nel luogo in cui ha stabilito la sede principale dei propri affari e interessi». La donna non viene più considerata come un oggetto di proprietà del marito — alla stregua di una valigia — «obblidata ad accompagnare il marito», come diceva il vecchio codice, ovunque egli credesse opportuno fissare la sua residenza. Ovviamente, per la grande maggioranza delle famiglie gli «interessi» coincidono, e quindi il domicilio sarà unico. I figli minori, che di norma vivono nella casa familiare, in caso di separazione o annullamento del matrimonio dei genitori, avranno lo stesso domicilio del genitore con il quale il vecchio codice prevedeva che essi, come in questi casi, che il domicilio del figlio minore fosse quello di chi esercitava la patria potestà e quindi, in sostanza, del padre.

L'età del matrimonio

I 18 ANNI sono i confini che segnano la maturità di un giovane — ragazzo e ragazza — tanto per il voto (secondo la legge approvata di recente) quanto per il matrimonio (secondo il nuovo diritto di famiglia). Non esistono più differenze tra uomini e donne, né si consente la possibilità — attraverso speciali dispense — che una dodicenne possa andare a nozze. Il tribunale può invece ammettere «per gravi motivi» consensi di matrimonio a sedici anni. Il complesso la nuova norma cancella un passato di matrimoni combinati, di fanciulle quasi bambine sacrificate in nome degli interessi, di storie di ricatti e costrizioni. Al contrario, si pone l'accento sulle responsabilità del matrimonio e si pongono i precisi limiti, in prima persona, di fronte all'assunzione di tali responsabilità. La donna divorziata o che ha ottenuto l'annullamento può contrarre nuove nozze solo dopo 300 giorni dallo scioglimento o dalla cessazione dei diritti civili del precedente matrimonio (salvo che sia provata l'impotenza a generare di uno dei coniugi). Questo termine viene fissato, come in altri Paesi, per evitare contestazioni sulla paternità, in caso di nascita di un bambino in questo arco di tempo.

I casi di annullamento

SU QUESTO punto, il dibattito è stato molto approfondito, anche perché si misuravano posizioni molto contrastanti. La formulazione finale afferma che il matrimonio può essere impugnato da quel coniuge il cui consenso è stato «estorto con violenza o determinato da timore di eccezionale gravità derivante da cause esterne allo sposo». Inoltre il matrimonio può essere impugnato quando vi è stato un errore sull'identità della persona o un «errore essenziale sulle qualità personali dell'altro coniuge». Queste «qualità» di uno dei coniugi sono precisate in una rigorosa casistica, che riguarda la malattia fisica o psichica «tale da impedire lo svolgimento della vita coniugale»; la esistenza di una sentenza di condanna per più di cinque anni; la dichiarazione di delinquenza abituale o professionale; condanne per delitti concernenti la prostituzione; lo stato di gravidanza «causato da persona diversa dal soggetto caduto in errore». Ancora, il matrimonio può essere impugnato da ciascuno dei coniugi quando gli sposi si siano accordati di non adempiere agli obblighi e di non esercitare i diritti che nascono dall'unione. La casistica rigorosa è stata sollecitata in particolare dai parlamentari comunisti, affinché l'istituto dell'annullamento non consenta ipocriti inganni e non sia posto in alternativa all'istituto del divorzio, alterando la sua natura.

Diritti e doveri dei coniugi

UNO DEI pilastri della riforma consiste nell'affermazione dell'assoluta parità di diritti e di doveri di marito e moglie. Scompare così la figura del marito «capo della famiglia, monarca assoluto al quale venivano assoggettati tutti i familiari. Nella legge si stabilisce infatti: «Con il matrimonio il marito e la moglie acquistano gli stessi diritti e assumono i medesimi doveri». Secondo le nuove norme, essi sono «obbligati reciprocamente» alla fedeltà, all'assistenza morale e materiale, alla collaborazione nell'interesse della famiglia, e alla coabitazione». Il testo originario approvato alla Camera considerava la fedeltà un «impegno», non un «obbligo». Il Senato la DC è riuscito tuttavia a far introdurre la modifica. La legge prevede ancora che i coniugi contribuiscono ognuno secondo le proprie possibilità e capacità, ai bisogni della famiglia. Questo significa riconoscere l'apporto decisivo che può venire anche dalla moglie — non solo nel caso di un suo lavoro straordinario, ma anche con il contributo dato in casa — alla vita quotidiana della famiglia.

Il cognome della moglie

LA MOGLIE aggiunge al proprio cognome quello del marito e lo conserva durante un eventuale stato vedovile, fino a che non passi a nuove nozze. Può sembrare un particolare irrilevante ma invece questa norma esplicita la personalità della donna riconoscendo la sua autonomia. La DC al Senato ha tentato di far passare una formulazione per la quale la moglie avrebbe dovuto uscire per primo il cognome del marito.

La cittadinanza della moglie

SPOSANDOSI con un cittadino straniero, la donna secondo il vecchio codice perdeva automaticamente la cittadinanza italiana e assumeva la cittadinanza del marito. Proprio in questi giorni la Corte Costituzionale ha annullato la vecchia norma. Ora il marito si è visto costretto a far introdurre limitatamente questa regola di inferiorità della donna, la quale d'ora in poi — se sposa uno straniero o un italiano che si era sposato con un'altra cittadina — conserva tutti i diritti di cittadina italiana, a meno che non vi rinunci.

Chi guida la famiglia



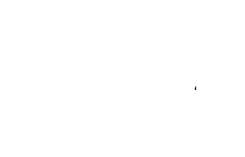
Diritti e doveri verso i figli



La «potestà» in due



Separazione personale



Diritti e doveri dei coniugi



Il patrimonio della famiglia



Comunione dei beni

ALTRO CARDINE della riforma è l'articolo che riguarda l'indirizzo della famiglia, con la definizione di marito-guida l'orientamento e le scelte. Non è più soltanto il marito. Anche in questo ambito, entrambi i coniugi sono investiti di diritti e di doveri. Viene così rispettata una realtà che sempre più si va affermando nella famiglia italiana. Il vecchio codice viene cambiato in questo modo: «I coniugi concordano tra loro l'indirizzo della famiglia e fissano la residenza della famiglia secondo le esigenze di entrambi e quelle preminenti della famiglia stessa. A ciascuno dei coniugi spetta il potere di attuare l'indirizzo concordato». Nel caso di disaccordo, è previsto l'intervento del giudice al quale ognuno dei coniugi può rivolgersi direttamente e senza formalità. Se è impossibile trovare una soluzione accettabile da entrambi, il giudice stesso prenderà la decisione che riterrà più opportuna nei confronti delle «esigenze della unità e della vita della famiglia».

LA NUOVA concezione che impronta i rapporti tra marito e moglie, si riflette anche sui rapporti tra genitori e figli, fissando diritti-doveri che si adeguano alla realtà e alla sensibilità della famiglia moderna. Per i doveri, la legge afferma che «il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligo di mantenere, istruire ed educare la prole, tenendo conto della capacità, delle inclinazioni naturali e delle aspirazioni dei figli». Ovviamente, i coniugi devono adempiere a questi obblighi in proporzione alle proprie capacità e possibilità. Nel caso in cui i genitori non fossero in grado di provvedere, gli altri ascendenti (e i nonni) sono tenuti a fornire ai genitori stessi i mezzi necessari affinché possano adempiere i loro doveri nei confronti dei figli. L'interesse — materiale e anche morale — dei figli risulta da tutto questo preminente rispetto agli interessi degli adulti: è un altro principio innovatore che si è fatto strada nella riforma.

LA «PATRIA POTESTÀ», cioè i poteri verso i figli, nel vecchio codice era una prerogativa del padre-padrone. Adesso, con le nuove norme, il concetto di diritti-doveri dei genitori fa sì che la patria potestà sia condivisa da marito e da moglie. Come la esercitano, secondo la riforma? «Il figlio — dice il nuovo articolo — è soggetto alla potestà dei genitori sino all'età maggiore o alla emancipazione. La potestà è esercitata di comune accordo da entrambi i genitori. In caso di contrasto, su questioni di particolare importanza, è previsto l'intervento del giudice il quale può indicare i provvedimenti che ritiene più giusti, sempre nell'interesse preminente dei figli e dell'unità familiare. Soltanto nel caso in cui sussista un pericolo di grave pregiudizio per il figlio o il padre può adottare «provvedimenti urgenti e indifferibili».

LA LEGGE, ovviamente, prevede i casi di disaccordo tra marito e moglie, fissando alcune precise norme. La separazione personale dei coniugi può essere consensuale (cioè di comune accordo) oppure giudiziale (quando è solo uno dei coniugi che ne fa richiesta al giudice). Una delle maggiori novità in questo settore consiste nell'aver eliminato l'attribuzione della «colpa» all'uno o all'altro coniuge, «non esistendo più un «colpevole» e il fatto strada il concetto che nei delicati rapporti tra i coniugi è un intreccio di circostanze — non questa o quella «colpa» — a determinare l'impugnabilità del convivere. In proposito, il nuovo articolo di legge dice: «La separazione può essere chiesta quando si verificano anche indipendentemente dalla volontà di uno o di entrambi i coniugi, fatti tali da rendere intollerabile la prosecuzione della convivenza e da recitare grave pregiudizio alla educazione della prole».

L'interesse dei figli e di nuovo in primo piano, ma non è solo questa norma che li tutela — contro i ricatti e i litigi che spesso li vedevano innocenti vittime — perché nella legge si afferma anche «al giudice che pronuncia la separazione» di indicare i mezzi necessari per l'affidamento e l'adempimento di ogni altro provvedimento relativo alla prole, con esclusivo riferimento all'interesse morale e materiale di essa». E ancora, nella legge si precisa che la separazione consensuale non ha effetto senza l'omologazione del giudice, che può rifiutarla quando l'accordo dei coniugi rivela un inadempimento e il mantenimento dei figli sia in contrasto con l'interesse di questi ultimi. In tal caso il giudice indica ai genitori le modificazioni da apportare all'accordo, nell'interesse dei figli. Tuttavia, nella legge sono contenute disposizioni che hanno avuto un'importanza sul piano dei rapporti patrimoniali in caso di divorzio e per determinare l'ammontare della cifra da versare per il mantenimento dell'altro coniuge. Si tratta della norma che consente al giudice, pronunciando la separazione, di dichiarare che ciascuno possiede una parte del patrimonio, a quale dei coniugi sia addebitabile la separazione, in considerazione del suo comportamento contrario ai doveri che derivano dal matrimonio. Questa precisazione è stata voluta dalla Democrazia Cristiana, nel corso del dibattito al Senato ed ha un riflesso diretto nelle procedure di divorzio, in quanto il coniuge a cui è «addebitabile» la separazione, dovrà attendere un tempo maggiore per poter presentare l'istanza di divorzio.

TUTTO QUELLO che viene acquistato da marito e moglie, insieme o separatamente durante il matrimonio, è di proprietà di entrambi. L'istituto che lo stabilisce si chiama «comunione dei beni» e opera automaticamente in vigore all'atto del matrimonio. Prima invece, quando una coppia si sposava il codice prevedeva che la famiglia, per quanto riguardava il patrimonio, fosse regolata dall'istituto della «separazione dei beni», cioè esattamente il contrario come principio ispiratore. In sostanza, spettavano al capo della famiglia, cioè al marito, tutti i beni e le decisioni in merito. Ora invece anche le decisioni e le scelte spettano a entrambi: coniugi, marito e moglie autonomamente potranno disporre solo dei beni cosiddetti «personali» (per es. abiti e dei beni che ciascuno possiede prima del matrimonio). La nuova legge consente tuttavia ai coniugi che lo vogliono, di separare i beni con un atto che però deve essere pubblico e registrato. Con le norme riguardanti il patrimonio viene anche definitivamente cancellato l'arcano istituto della «dote», «ogni patto o convenzione in proposito viene giudicata nulla».

RIENTRANO nella «comunione dei beni» tra i coniugi: a) gli acquisti compiuti dai due coniugi, insieme o separatamente durante il matrimonio, ad esclusione di quelli relativi ai beni personali; b) i frutti dei beni propri di ciascun coniuge, percepiti e non consumati nel scioglimento della comunione; c) i proventi dell'attività separata di ciascuno dei coniugi, ad eccezione della comunione, non siano stati consumati.

Chi amministra?

Come si usano i beni in comune?

Quando finisce la «comunione»?

L'impresa familiare

I figli nati fuori del matrimonio

Legittimazione e affidamento

Chi sono gli eredi

mat, cioè il denaro guadagnato da ciascuno e non usato per le necessità familiari. Ovvero: il caso di impiego particolare, dal quale si è estratto il denaro, e necessario l'accordo. Se uno dei coniugi si oppone all'approvazione, l'altro può ricorrere al giudice, il quale non può in caso di un atto che si vendica o si indispone, e fatto nell'interesse di tutti e due. Nel caso in cui il patrimonio familiare sia costituito da un unico bene, uno dei due coniugi volendo può delegare l'altro ad amministrarlo.

I BENI comuni possono essere amministrati, tanto dal marito quanto dalla moglie. Ovviamente, in caso di impiego particolare, dal quale si è estratto il denaro, è necessario l'accordo. Se uno dei coniugi si oppone all'approvazione, l'altro può ricorrere al giudice, il quale non può in caso di un atto che si vendica o si indispone, e fatto nell'interesse di tutti e due. Nel caso in cui il patrimonio familiare sia costituito da un unico bene, uno dei due coniugi volendo può delegare l'altro ad amministrarlo.

I BENI posti in comunione, secondo la riforma devono essere amministrati a parità di poteri e di responsabilità da parte di entrambi i coniugi, insieme o separatamente, sempre nell'interesse della famiglia e, naturalmente, dopo il matrimonio. Se uno dei coniugi amministra male i beni comuni o non contribuisce al bene della famiglia in misura proporzionale al contributo, l'altro coniuge può chiedere l'intervento del giudice, la separazione dei beni, o anche in questo caso il padre o la madre, per la tutela di tutelare ciò che ha diritto con il proprio lavoro in caso di futura casa.

LA «comunione dei beni» finisce (per la dichiarazione di assenza o di morte presunta di uno dei coniugi, per l'annullamento, o per lo scioglimento di forza) o per la cessazione degli effetti civili del matrimonio, o per la separazione personale, o per la separazione giudiziale dei beni, per matrimonio convenzionale del regime patrimoniale, o per il fallimento di uno dei coniugi. In caso di scioglimento della comunione, i beni — tanto in natura quanto in denaro — vengono divisi a metà, così come vengono divisi i debiti contratti nel corso della vita con usate.

LE ASSOCIAZIONI femminili e quelle contadine hanno ottenuto con la riforma grandi affermazioni di principio e grandi conquiste per quel che riguarda le regole nuove da porre a base dell'impresa familiare. Finora se la moglie e i figli lavoravano nell'azienda intestata al marito — il fondo contadino, il negozio, l'azienda artigianale — avevano solo i diritti, ma dal punto di vista finanziario ne da quello della partecipazione alle forme associative. La riforma riconosce il lavoro della donna equivalente a quello dell'uomo. I familiari occupati nell'impresa — la moglie e i figli, il parente entro il terzo grado e infine anche il secondo grado — partecipano agli utili e agli incrementi, in proporzione alla quantità e qualità del lavoro prestato. Le decisioni che riguardano l'impiego degli utili e gli aspetti più importanti della vita dell'azienda familiare vengono prese dai familiari a maggioranza.

QUESTO punto è tra gli altri, portanti della riforma ed è stato al centro di un dibattito appassionato e di un confronto dal quale sono emersi principi del tutto nuovi. La riforma introduce infatti la pena parità di diritti tra i figli nati durante il matrimonio e quelli nati fuori del matrimonio. Il provvedimento — cancellando un passato di discriminazioni e di distinzioni che avevano creato umane ferite — stabilisce che il figlio naturale può essere riconosciuto dal padre e dalla madre, anche se questi sono uniti in matrimonio con altra persona all'epoca del concepimento. Il riconoscimento può venire da entrambi i genitori o anche da uno solo. Il riconoscimento del figlio che abbia già compiuto i 16 anni, non può avvenire senza il suo consenso e quello dell'altro genitore; tuttavia, il consenso di quest'ultimo non potrà mai essere rifiutato se il caso in cui il riconoscimento corrisponde agli interessi del figlio. Il figlio naturale viene riconosciuto da un genitore sposato, il giudice nell'interesse del figlio stesso può autorizzare l'inserimento nella famiglia legittima. Condizioni per questo provvedimento è che vi sia il consenso dell'altro coniuge, del figlio legittimo che abbia compiuto i sedici anni e dell'altro genitore naturale che abbia effettuato il riconoscimento. Tutte queste precauzioni, vengono prese perché il figlio naturale, una volta introdotto nella nuova famiglia, possa essere accolto nel modo migliore e «trattato come gli altri figli». È ovvio che il riconoscimento impedisce l'obbligo di mantenere ed educare il figlio naturale con i «frutti» dei figli legittimi. Inoltre la legge stabilisce che il figlio assume il cognome del genitore che lo ha riconosciuto per primo, nel caso in cui sia stato riconosciuto contemporaneamente assumerà il cognome del padre.

I GENITORI che abbiano avuto un figlio prima di sposarsi, una volta contratto matrimonio possono chiedere a tribunale che il bambino venga riconosciuto come legittimo. La donna o l'uomo che voglia prendere cura di un minore riconosciuto in un istato sostanziale e che non sia stato riconosciuto dai genitori, può chiedere il riconoscimento del caso in cui la donna o l'uomo siano sposati e preesista il consenso del coniuge. Chi affida un minore deve mantenere, istruire ed educare ed ha su di lui la potestà. L'affidamento viene meno quando il genitore naturale del bambino lo riconosce. Il bambino prende il cognome di chi lo ha affidato.

L'ULTIMA parte della riforma si occupa delle questioni patrimoniali a momento di successione. Viene stabilito che al padre e alla madre succedono in parti uguali i figli legittimi e naturali, e l'erede del padre può essere il figlio naturale. Il figlio naturale ha gli stessi diritti. La legge stabilisce anche che, in caso di morte di un coniuge, se vi è un solo figlio, o altro coniuge «spettano» metà del patrimonio. Quando invece i figli sono più di uno, al coniuge sopravvive un terzo del patrimonio. Con questo sistema viene cancellato l'antico principio del «testamento di famiglia» e si vedeva con un'eccezione della potestà dei beni e poteva soltanto usufruire della loro rendita.

Nuovo passo del PCI per la riforma degli Enti musicali

I deputati comunisti Triva, Napolitano, Tortorella e altri, hanno presentato alla Camera un'interrogazione al ministro dell'Interno...

Riunificate ANAC e AACI È nata la nuova associazione degli autori di cinema

L'assemblea si è svolta ieri a Roma - Lo statuto approvato indica avanzati obiettivi di lotta... L'ANAC unitaria è la nuova associazione nazionale degli autori cinematografici italiani...

«LE ROI SE MEURT» IN SCENA A ROMA Cerimoniale dell'agonia d'un sovrano



Stanca riflessione esistenziale che affonda in un delirio logorroico solo a tratti riscattato dall'ironia - Dignitosa compostezza dell'interpretazione della compagnia parigina di Mauclair... Per due giorni a Roma, al "Bellini", nel quadro d'una tournée attraverso l'Italia...

Dopodomani concerto alla Scala per il XXX della Liberazione

MILANO, 22. I lavoratori del Teatro alla Scala, d'intesa con il Consiglio d'azienda, con la Federa unitaria dello spettacolo PLES, FUS, ULL, con il direttore stabile dell'orchestra, Claudio Abbado, con il maestro Maurizio Pollini, con la direzione e con l'attivo consenso del Consiglio di amministrazione dell'opera, venerdì prossimo 25 aprile un concerto, offerto da tutti insieme la propria opera...

REBI controcanale

CRISTO E SPERANZA. Di questa è la sostanza, di questa è l'anima, di questa è la vita... «L'America ha fatto col da di ancora una visione idealistica e un po' mitico quanto a questa guerra...»

A Cannes «Il sospetto di Francesco Maselli?»

PARIGI, 22. Tutto è ancora possibile, è quanto si dice negli ambienti del Festival di Cannes (in programma dal 9 al 23 maggio prossimi) è il sospetto di Francesco Maselli che potrebbe ancora essere selezionato, per la rassegna cinematografica...

Michel Simon in ospedale

PARIGI, 22. L'ottantenne attore Michel Simon è stato ricoverato in un ospedale di Parigi per essere sottoposto ad una serie di esami di controllo. Tali esami si sarebbero resi necessari in seguito ad uno stress subito dall'attore. Sulle condizioni di Michel Simon viene comunemente tenuto il più stretto riserbo.

L'Italia a Nancy con quattro gruppi teatrali

Nel corso del Convegno nazionale di Cultura e partecipazione teatrali, il teatro per ragazzi e sull'infanzia, in corso a Roma, Andrea Nottini, uno degli organizzatori del Festival di Nancy, ha presentato i gruppi italiani che prenderanno parte alla decima edizione della rassegna...

le prime

Musica Assassino nella cattedrale al Teatro dell'Opera

Con Assassino nella cattedrale di Federico Pizzetti, in programma il 26 dicembre 1975, la stagione del Teatro dell'Opera alla presenza del Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, e delle autorità cariche dello Stato...

Cinema Peccati in famiglia

Preceduta dal rombo di una potente tuoneria, una famiglia «bene» torinese porta il suo fardello di accampamenti e frustrazioni a prendere il fresco nella tradizionale tenuta di campagna...

oggi vedremo

I GIORNI DELL'INSURREZIONE (1°, ore 20.40). Ne trentesimo anniversario di un altro eroe armato con il naz fascismo in Italia, i protagonisti e evocano la Libertà...

Dopodomani al Trianon il complesso «Jatran»

Per iniziativa dell'Associazione Italia-URSS, in collaborazione con il Regione Lazio Assessorato allo Spettacolo, torna a Roma dopodomani, in contemporanea, al Teatro Trianon (via Muzio Scevola, 101), per due spettacoli...

Ivan Della Mea al Folkstudio

Al Folkstudio, questa sera alle 22, recita di Ivan Della Mea. Il popolare cantautore, insieme con Renato Ravera, Alberto e Paolo Caracci, presenterà uno spettacolo, La notte dei folli, che prende il titolo di una delle sue più recenti ballate.

Domenica si apre il Festival di Trento

Al XXXIII Concorso Cinema teatrali internazionale di Trento di quest'anno la commissione di selezione ha nominato ventisei film dei centosettanta produttori, società televisive e cinematografici di diciotto nazioni...

Alla Camera la proposta del PCI per il teatro

È stata posta all'ordine del giorno della Commissione dei lavori della Camera la proposta di legge concernente la riforma dell'attività teatrale per il teatro di prosa...

Primavera di aumenti all'ACI: una seconda auto e più vantaggi per i soci

I vantaggi della tessera ACI cominciano al distributore. Al socio dell'Automobile Club d'Italia che nel fare benzina o cambiare olio su qualunque strada o autostrada sceglie il distributore AGIP... Il socio ACI VIAGGIA TRANQUILLO. Il Soccorso Stradale gratuito, la rete di officine specializzate dell'ACI assistono il socio, ovunque si trovi e alle prese con qualunque problema tecnico.

programmi

TV nazionale: 10.30 Trasmissioni scolastiche; 12.30 Supere; 12.55 Intervista sulle professioni; 13.30 Telegiornale; 14.00 Oggi al Parlamento; 16.00 Trasmissioni scolastiche; 17.00 Telegiornale; 17.15 Le straordinarie sorprendenti avventure di Robinson Crusoe; 17.45 La TV dei ragazzi; 18.45 Supere. Radio 1°: GIORNALE RADIO: Ore 7, 9, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23...

ACI bella guida per un socio ACI. Logo ACI and promotional text.

Dodici manifestazioni popolari a Roma e nel Lazio

Indetto dall'ANPI alle 18 per celebrare il XXX della Liberazione

Bloccati uffici fabbriche scuole

Partecipazione pressoché totale all'estensione di quattro ore — Combattivo corteo a Rieti attorno ai lavoratori della Texas — Deserta la FIAT a Cassino — Comunali fermi al 93 per cento — Nessun bus dalle ore 9 alle 12 — Chiusi i grandi magazzini — Affollato comizio a Tarquinia

In Campidoglio

La Giunta blocca il consorzio dei trasporti

Il monopolio di cui il Comune di Roma ha fatto il centro storico è stato bloccato dal consorzio dei trasporti. I denuncianti sono i cittadini che si sono uniti in un comitato di lotta per il blocco del centro storico. Il sindaco ha detto che si oppone a un servizio adeguato per i cittadini. Inoltre la giunta ha bloccato il consorzio dei trasporti. I denuncianti sono i cittadini che si sono uniti in un comitato di lotta per il blocco del centro storico. Il sindaco ha detto che si oppone a un servizio adeguato per i cittadini. Inoltre la giunta ha bloccato il consorzio dei trasporti.

I lavoratori di Roma e del Lazio hanno risposto finora una volta con un massiccio sciopero generale di 4 ore alle 12. Esiste il clima di intenzione di parte di chi si vuole istituire in compenso di 4 ore di lavoro. Il blocco del centro storico è stato bloccato dal consorzio dei trasporti. I denuncianti sono i cittadini che si sono uniti in un comitato di lotta per il blocco del centro storico. Il sindaco ha detto che si oppone a un servizio adeguato per i cittadini. Inoltre la giunta ha bloccato il consorzio dei trasporti.



I lavoratori che ieri mattina hanno partecipato ad una delle manifestazioni di zona in piazza Esedra

Domani a SS. Apostoli incontro popolare contro il fascismo

Parleranno Giorgio Amendola e il presidente del Consiglio regionale Roberto Palleschi - Alla manifestazione ha aderito la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL - Grande mobilitazione unitaria e antifascista in quartieri, fabbriche e altri luoghi di lavoro

Domani, giovedì 24 aprile, alle 18, in piazza San Giovanni a Subura, si terrà un incontro popolare contro il fascismo. Parleranno Giorgio Amendola e il presidente del Consiglio regionale Roberto Palleschi. La manifestazione è organizzata dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. Grande mobilitazione unitaria e antifascista in quartieri, fabbriche e altri luoghi di lavoro.

LUOGHI DI LAVORO - ANPI Selenia, prima di essere...
SCUOLE - In un delirante messaggio inviato a un quotidiano...
Rivendicato dai «NAP» l'attentato a De Jorio...
VIII circoscrizione: sanatoria per le borgate consolidate...
Isolata la DC

SCUOLA

Le amministrazioni di Roma e del Lazio hanno sollevato di nuovo la questione dell'autorizzazione dell'edilizio comunale di via Aquilona per potenziare le scuole della zona. I proponenti sono i genitori, ma i dirigenti della giunta hanno respinto la proposta.

VITERBO

Una manifestazione si è svolta ieri a Tarquinia nel corso della quale si è discusso sulla situazione della città. I manifestanti hanno chiesto maggiore impegno da parte delle autorità.

Ieri sera in via Belluno criminale azione di un commando armato di spranghe di ferro

Assalto squadrista davanti a un bar: 9 feriti

La vile aggressione di fronte alla sezione «Italia» del PCI - Colpiti alcuni compagni e numerosi passanti - Distrutte le vetrine del caffè - Gli assalitori gridavano «Allarmi siam fascisti» e «Ammazziamoli tutti» - Assemblea popolare antifascista oggi alle 17,30 alla III Circoscrizione

Sconcertante provvedimento dei magistrati
Scarcerati i missini accusati di avere sparato contro Paccino
La decisione presa nonostante la Procura avesse richiesto di prolungare il fermo - Ancora negato ai genitori il permesso di vedere Sirio in ospedale



Lucio Raimo e Maurizio De Michele, due dei feriti. A destra il bar devastato dai fascisti



Il bar devastato dai fascisti

Mentre Sirio Paccino il giovane romano ferito venerdì sera a colpi di pistola davanti alla sede del MSI in via Luca Signorelli al Pignone è stato per un mese in ospedale, i magistrati hanno deciso di scarcerare i missini accusati di avere sparato contro Paccino. La decisione è stata presa nonostante la Procura avesse richiesto di prolungare il fermo.

Il comitato di quartiere di via Belluno vicino a piazza Bologna una decina di fascisti armati di spranghe di ferro e con i volti coperti dai passanti montarono zingheri e armi. I missini si ammassarono davanti ad un gruppo di 70 persone che si trovavano in via Belluno. I missini fecero fuoco e colpirono Sirio Paccino e altri. I fascisti gridavano «Allarmi siam fascisti» e «Ammazziamoli tutti».

In un delirante messaggio inviato a un quotidiano Rivendicato dai «NAP» l'attentato a De Jorio... VIII circoscrizione: sanatoria per le borgate consolidate... Isolata la DC

APPALTI

La giunta ha portato alla ratifica del consiglio un gruppo di deliberazioni per la manutenzione dei giardini. I lavori sono stati affidati a una ditta privata.

RIETI

Con una grande partecipazione di tutta la città si è svolta a Rieti una giornata di lotte a favore dei lavoratori della fabbrica. I manifestanti hanno chiesto migliori condizioni di lavoro.

Impedito un concerto in onore della Resistenza

Con una grave decisione presa nei giorni scorsi la giunta autonoma dei concetti di S. Cecilia ha impedito lo svolgimento di un concerto dedicato alle forze democratiche interne. I concetti hanno deciso di non ospitare il concerto.

FROSINONE

La industria frosinone ha deciso di non partecipare al prossimo autunno. I dirigenti hanno deciso di non partecipare al prossimo autunno.

LATINA

Nel settore della industria lo sciopero è stato tenuto in buona parte. I lavoratori hanno chiesto migliori condizioni di lavoro.

VOXSON

Una manifestazione si è svolta a Voxson nel corso della quale si è discusso sulla situazione della città. I manifestanti hanno chiesto maggiore impegno da parte delle autorità.

Rapida guarigione del centrocampista e dell'ala per la Coppa UEFA (ore 20,30)

Capello e Bettega per guadagnare la finalissima

Ai bianconeri (sconfitti 1-3 all'andata) basterebbe vincere per 2-0 - Chi supera il turno troverà in finale il Borussia

Dalla nostra redazione

TORINO 22

Allo stadio le donne portano fortuna. Se le portano appresso sempre anche in quelle circostanze in cui per esempio gli italiani le tengono lontane come Marsilio e i tanti demoni a Bergamo in occasione della finalissima del Campionato nel mezzo del 1973 tra Juventus e Ajax gli italiani arrivarono al quarto e furono impazziti dalla forza di Novil Sud per cinque giorni. Cruffi e compagni arrivarono invece il lunedì sera e il domenica (24 ore prima della partita) erano nella piuma del Borussia. Ora con moglie e fidanzato. Oggi a Caselle è successa la stessa cosa. Gli olandesi della Twente di Enschede sono sbarcati con un codazzo di donne rosse e brune. Alcune da togliere il finto e in vece di una partita per il grosso alla fine sembra appetite loro una visita al Museo Enzo.

forti. Capello non si batte che a ogni due (Bettiga e Capello) stiano sul prato. Sono i 4 e 1. Anche Spitz Cohn ha i suoi due dabb (come Pao) e i suoi stamati (no) e si chiama Van Der Vail e J. Van der Vail per il collo. Cohn ha una passione per Van Der Vail. S. Bettiga di tre anni più grande di Capello e se si gioca non si può la ce proprio. S. Bettiga di tre anni più grande di Capello e se si gioca non si può la ce proprio. S. Bettiga di tre anni più grande di Capello e se si gioca non si può la ce proprio.



● CAPELLO rapida guarigione che coincide con quella di Bettiga e sospiro di sollievo di Parola

Il campionato sta concludendosi per il Milan un mese e mezzo prima con l'unica ambizione apparsa a volte solo presunzione di presunte qualche giovanotto di quelle speranze quando Bettiga ha tentato il gran colpo del premercato. Rivera in vendita. Il primo approccio è stato tentato con il Torino proponendo il cambio con S. Bettiga. Il Torino ha risposto secco «non sono un intoppo».

La palla è così imbizzita e finita tra le mani di Bettiga. Il cambio Rivera-Milano non se ne fa nulla perché il presidente interista non vuole la scure. Bettiga a meno che il cambio non lo vogliono imporre gli interessati stessi. Rivera in un particolare di Bettiga. Bettiga dovrebbe essere o muoversi o annunciare una conferenza stampa. In privato non dice nulla. Parola in piena ufficio.

Dalla nostra redazione

MILANO 22

Il campionato sta concludendosi per il Milan un mese e mezzo prima con l'unica ambizione apparsa a volte solo presunzione di presunte qualche giovanotto di quelle speranze quando Bettiga ha tentato il gran colpo del premercato. Rivera in vendita. Il primo approccio è stato tentato con il Torino proponendo il cambio con S. Bettiga. Il Torino ha risposto secco «non sono un intoppo».

La palla è così imbizzita e finita tra le mani di Bettiga. Il cambio Rivera-Milano non se ne fa nulla perché il presidente interista non vuole la scure. Bettiga a meno che il cambio non lo vogliono imporre gli interessati stessi. Rivera in un particolare di Bettiga. Bettiga dovrebbe essere o muoversi o annunciare una conferenza stampa. In privato non dice nulla. Parola in piena ufficio.

Troppo caos nella società rossoneria

Tra il Milan e la nazionale

Allodi sceglie... l'azzurro?

Buticchi licenzia Vitali - Rivera forse convocherà una conferenza-stampa - Tifosi scontenti

Il presidente del club rossonerio, Giuseppe Allodi, ha licenziato il tecnico Vitali. Rivera, forse, convocherà una conferenza stampa. I tifosi sono scontenti.

Il presidente del club rossonerio, Giuseppe Allodi, ha licenziato il tecnico Vitali. Rivera, forse, convocherà una conferenza stampa. I tifosi sono scontenti.

Troppo caos nella società rossoneria

Tra il Milan e la nazionale

Allodi sceglie... l'azzurro?

Buticchi licenzia Vitali - Rivera forse convocherà una conferenza-stampa - Tifosi scontenti

Il presidente del club rossonerio, Giuseppe Allodi, ha licenziato il tecnico Vitali. Rivera, forse, convocherà una conferenza stampa. I tifosi sono scontenti.

Il presidente del club rossonerio, Giuseppe Allodi, ha licenziato il tecnico Vitali. Rivera, forse, convocherà una conferenza stampa. I tifosi sono scontenti.



● L'U.C. Monsummanese San Giacomo, una delle più forti squadre ciclistiche della Toscana, parteciperà al «Liberazione» con quattro corridori (di sinistra) Giuseppe MORI (3 vittorie nel 1975), Osvaldo CASTELLAN (una vittoria), Gianluigi ZANUEL e Uirano GOFFETTI

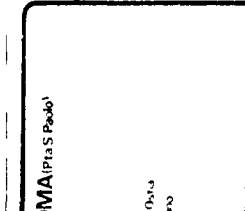
G.P. della Liberazione Trofeo UNIPOL Assicurazioni

ARRIVATI IERI I CICLISTI DELLA POLONIA

Attese oggi altre squadre straniere

La società sportiva di Corviale ha iscritto 70 ciclomotori - Da piazza del Popolo a Porta S. Paolo la prima fase della gara, alla quale possono partecipare tutti

Sono arrivati ieri a Roma i ciclisti polacchi che parteciperanno al XXXX Gran Premio della Liberazione. Trofeo Unipol Assicurazioni.



Il percorso altimetrico del G.P. della Liberazione

Il percorso altimetrico del G.P. della Liberazione. La gara partirà da piazza del Popolo e terminerà a Lido di Ostia.

Il percorso altimetrico del G.P. della Liberazione. La gara partirà da piazza del Popolo e terminerà a Lido di Ostia.

Il percorso altimetrico del G.P. della Liberazione. La gara partirà da piazza del Popolo e terminerà a Lido di Ostia.

Il percorso altimetrico del G.P. della Liberazione. La gara partirà da piazza del Popolo e terminerà a Lido di Ostia.

Campionato all'archivio, Nazionale allo scoperto

Rugby: domenica Romania - Italia

Quando le tournées utili diventano inutili

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Nello Paci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

PROBABILI FORMAZIONI

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

La Juventus rifiuta la TV

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Swarts parte «leader» al Giro della Spagna

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Basket: questi gli arbitri di oggi

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Eugenio Bomboni

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Tournée in Cina di atleti americani

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Remo Musumeci

Il campionato di rugby è finito al voto pacifico. Spiega il fatto che il campionato è chiuso a tre punti di distanza tra i due contendenti.

Non hai visto Milano se non sei stato sui laghi.

Basta un pomeriggio o un week end e da Milano raggiungi facilmente luoghi incantevoli ti verrà voglia di fermarti più a lungo in Lombardia. Appena fuori Milano verso Pavia l'Oltrepò è famoso per i pregiati vini e per le specialità gastronomiche. E' obbligato poi una visita alla polverosa Certosa di Pavia con l'abside romanica lombarda e con lo splendido chiostro. Se vai sui laghi non trascurare l'affascinante penisola di Sirmione con le grotte di Catullo. Oppure più vicino...

Milano non è soltanto un centro di affari e il centro di una regione tutta da visitare. L'ghi fiumi monti capolavori artistici castelli pittoreschi da Milano si raggiungono facilmente in qualunque direzione. La prossima volta che vieni a Milano ricordati Milano se non conosci la Lombardia.

Domenica mattina nel corso della conferenza stampa in detta per le ore 11 nell'Aula Magna dell'Istituto «Palazzo degli Atti» a Palazzo Reale (km 22 da S.S. Appia) sarà data una completa informazione anche a proposito di...

La Lombardia è da vedere.

